Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 11 luglio 2022

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 11 luglio 2022

ANBI Emilia Romagna

10/07/2022 **Affari Italiani**
Meteo, nuova ondata di calore nei prossimi giorni. L' allarme di Coldiretti 1

10/07/2022 **ilrestodelcarlino.it** *il Resto del Carlino*
Siccità e bollette, agricoltori allo stremo 3

11/07/2022 **L'Economia del Corriere della Sera** Pagina 7 *Nicola Saldutti*
La governance dell' acqua 4

11/07/2022 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
«Cave dismesse, nuovi bacini anti siccità» 6

Consorzi di Bonifica

11/07/2022 **Libertà** Pagina 10
«Stoccare l' acqua in falda, no a nuove dighe» 8

11/07/2022 **La Nuova Ferrara** Pagina 10
Siccità, il Po è sempre più in secca Ora è... 10

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

11/07/2022 **Brescia Oggi** Pagina 11
Da Fasano a Salò in preghiera perchè possa tornare la pioggia 12

10/07/2022 **ilgiorno.com** *Il Giorno*
La battaglia dell' acqua tra i giganti Garda e Po 14

10/07/2022 **ParmaDaily.it**
Siccità: il livello del Po ai minimi storici. INTERVISTA a Meuccio... 15

Acqua Ambiente Fiumi

10/07/2022 **Agi** *AGI - Agenzia Italia*
Meloni: "Gravi responsabilità del governo per la crisi idrica" 17

11/07/2022 **Libertà** Pagina 10
La lotta quotidiana dell'agricoltore «Un altro pozzo contro la... 19

11/07/2022 **Libertà** Pagina 10
Gli ambientalisti «Prima di tutto vanno ridotti gli sprechi» 21

11/07/2022 **Gazzetta di Parma** Pagina 8
Allerta caldo Arriva la settimana più torrida dell' anno 23

11/07/2022 **Gazzetta di Parma** Pagina 9
Piscine, record ed emergenza Ora le docce si fanno a tempo 25

11/07/2022 **Gazzetta di Reggio** Pagina 13
La fontana del Valli spenta per risparmiare risorse idriche 27

11/07/2022 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 27
Raccolta in anticipo a causa della siccità 28

11/07/2022 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 27
La secca fa riemergere il tesoro Ecco il burchio Ferrante Gonzaga 29

10/07/2022 **Reggionline**
I rincari strozzano l' agricoltura, l' allarme lanciato (anche) da... 30

11/07/2022 **Gazzetta di Modena** Pagina 14
Piano tartaruga e aiuti a "La Francesa" 31

11/07/2022 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 30
San Cesario, Zanoli: «A Cava Ranetta ancora nessun cantiere» 32

10/07/2022 **emiliaromagnanews.it**
Comodato gratuito delle zone naturali della Provincia di Ferrara all' Ente... 33

11/07/2022 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 25
La Ciclovia del Santerno completata e... 35

11/07/2022 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 16
Appaltato l' ultimo stralcio della pista ciclopedonale 37

11/07/2022 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 21
Milano Marittima, pino crolla e finisce contro un' auto parcheggiata 39

Meteo, nuova ondata di calore nei prossimi giorni. L' allarme di Coldiretti

Da giovedì le temperature torneranno a salire. L' associazione degli agricoltori: manca il cibo per gli animali

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Meteo, nuova ondata di calore nei prossimi giorni. L'allarme di Coldiretti

Da giovedì le temperature torneranno a salire. L'associazione degli agricoltori: manca il cibo per gli animali

Il meteo nei prossimi giornl: arriva una nuova ondata di calore Sull' Italia la pressione è in aumento e i venti tendono quasi ovunque a indebolirsi. La giornata di oggi domenica 10 luglio sarà all' insegna del tempo stabile con temperature in aumento sulle regioni centro settentrionali, ma con un caldo ancora sopportabile. P er i primi giorni della settimana - affermano i meteorologi Meteo Expert - non sono attesi cambiamenti di rilievo : i venti si indeboliranno anche al Sud, mentre le temperature oscilleranno su valori non troppo lontani dalle medie. Da segnalare lo sviluppo nel pomeriggio di qualche temporale di calore sulle aree montuose, specie lungo la dorsale appenninica nella giornata di martedì. Calura di nuovo in intensificazione da giovedì. T empo generalmente soleggiato sulla maggior parte delle regioni, salvo annuvolamenti sparsi nelle aree alpine del Triveneto ma con basso rischio di qualche pioggia; sempre in giornata qualche nube sul Ponente Ligure e in prossimità della dorsale appenninica centro settentrionale. Temperature: massime in aumento sulle regioni centro-settentrionali. Caldo nella norma con qualche valore ancora leggermente inferiore alla norma lungo l' Adriatico; punte fino 32-33 gradi al Nord-Ovest, medio Tirreno e Isole maggiori. Venti: moderati di Maestrale sulla Puglia e sui mari circostanti, localmente anche in Sicilia; in generale deboli altrove. Mari: mossi basso Adriatico e Ionio, localmente anche il Tirreno e il canale di Sicilia; per lo più poco mossi gli altri bacini. Sponsorizzato da Eksotisk Flirt L' allarme di Coldiretti: a rischio il cibo per animali L' Italia è già costretta ad importare circa la metà del mais per l' alimentazione animale dall' estero in un contesto di forti tensioni internazionali ma la situazione sta avendo un impatto devastante sull' insieme delle produzioni nazionali per le quali si prevedono cali che vanno in media a livello nazionale dal 30% per i raccolti di riso al 15% per il grano ma si riduce del 20% la produzione di latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso. Nelle aree più colpite sta bruciando la frutta nei campi e sugli alberi con perdite fino al 15% mentre mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po si allargano le zone di "acqua morta" con la perdita del 20% di cozze e vongole e gli assalti di insetti e cavallette solo in Sardegna hanno già devastato quasi 40mila ettari di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

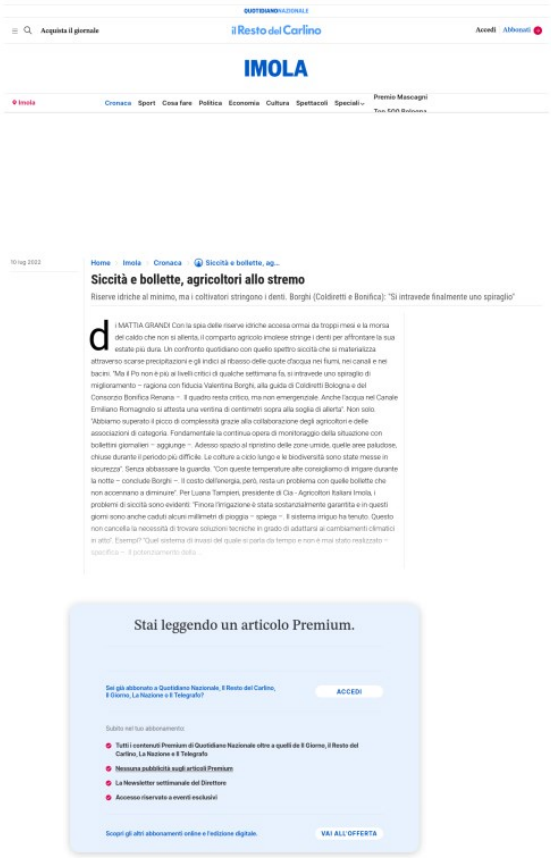
campi. Di fatto più della metà del Made in Italy a tavola si trova in Regioni che hanno chiesto a stanno per chiedere lo stato di emergenza per la siccità , secondo l' analisi della Coldiretti. Il risultato sono danni per oltre tre miliardi nelle campagne ma anche sull' ambiente, dagli incendi triplicati allo scioglimento dei ghiacciai, di cui la tragedia della Marmolada è il più drammatico esempio. Senza precipitazioni rischiano di dimezzare i raccolti nazionali di f oraggio e mais destinati all' alimentazione degli animali di cui l' Italia è peraltro fortemente deficitaria . E' l' allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti dell' aggravarsi della situazione di emergenza idrica visto che per la prossima settimana non si prevedono precipitazioni ma da metà luglio si delinea al contrario una nuova eccezionale ondata di caldo sull' Italia con punte di 40 gradi anche in Val Padana dove si concentra 1/3 della produzione agricola nazionale e circa la metà degli allevamenti dai quali nascono formaggi e salumi di eccellenza Made in Italy. Una situazione drammatica in un 2022 che si è già classificato nel primo semestre come l' anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%, secondo l' analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr. La gravità è evidente sui fiumi e sui grandi laghi nazionali che si trovano tutti su valori di minimo storico come il Po che fa segnare al Ponte della Becca -3,76 metri con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume, mentre i grandi laghi del nord che servono come riserve di acqua per le popolazioni e l' agricoltura sono ancora ai minimi, con il Maggiore pieno solo al 29% e quello di Como è sceso addirittura ad appena l' Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l' uso razionale dell' acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l' innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l' acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell' intero settore alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che sottolinea la necessità di affrontare l' emergenza per salvare i raccolti e l' indipendenza alimentare del Paese e di investire sul futuro con interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l' acqua piovana, secondo quanto previsto dal piano laghetti elaborato insieme all' Anbi. Iscriviti alla newsletter

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Siccità e bollette, agricoltori allo stremo

Riserve idriche al minimo, ma i coltivatori stringono i denti. Borghi (Coldiretti e Bonifica):

di MATTIA GRANDI Con la spia delle riserve idriche accesa ormai da troppi mesi e la morsa del caldo che non si allenta, il comparto agricolo imolese stringe i denti per affrontare la sua estate più dura. Un confronto quotidiano con quello spettro siccità che si materializza attraverso scarse precipitazioni e gli indici al ribasso delle quote d' acqua nei fiumi, nei canali e nei bacini. "Ma il Po non è più ai livelli critici di qualche settimana fa, si intravede uno spiraglio di miglioramento - ragiona con fiducia Valentina Borghi, alla guida di Coldiretti Bologna e del Consorzio Bonifica Renana -. Il quadro resta critico, ma non emergenziale. Anche l' acqua nel Canale Emiliano Romagnolo si attesta una ventina di centimetri sopra alla soglia di allerta". Non solo. "Abbiamo superato il picco di complessità grazie alla collaborazione degli agricoltori e delle associazioni di categoria. Fondamentale la continua opera di monitoraggio della situazione con bollettini giornalieri - aggiunge -. Adesso spazio al ripristino delle zone umide, quelle aree paludose, chiuse durante il periodo più difficile. Le colture a ciclo lungo e le biodiversità sono state messe in sicurezza". Senza abbassare la guardia. "Con queste temperature alte consigliamo di irrigare durante la notte - conclude Borghi -. Il costo dell' energia, però, resta un problema con quelle bollette che non accennano a diminuire". Per Luana Tampieri, presidente di Cia - Agricoltori Italiani Imola, i problemi di siccità sono evidenti: "Finora l' irrigazione è stata sostanzialmente garantita e in questi giorni sono anche caduti alcuni millimetri di pioggia - spiega -. Il sistema irriguo ha tenuto. Questo non cancella la necessità di trovare soluzioni tecniche in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici in atto". Esempi? "Quel sistema di invasi del quale si parla da tempo e non è mai stato realizzato - specifica -. Il potenziamento della ...



il Resto del Carlino

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

L'Economia del Corriere della Sera

ANBI Emilia Romagna

La governance dell' acqua

CORRIERE DELLA SERA — LUNEDÌ 11.07.2022

Finanza — 7 — L'Economia

L'ANGOLO DELLE IDEE

IL PUNTO
Finito il tempo delle scorciatoie Va aiutata l'economia reale

di Daniele Manca

La governance dell'acqua

di Nicola Saldutti

IL TETTO AL GAS? ATTENZIONE
SCHIACCIA GLI INVESTIMENTI

Imbrigliando il sistema dei prezzi, il sollievo per i consumatori sarà breve
A lungo andare si chiederà più materia prima, con danni per il mercato...

di Alberto Mingardi

L' acqua, in questi anni, è stata data per scontata. Un po' come è accaduto per l' energia. Salvo poi accorgersi che non diversificare le fonti ha portato improvvisamente all'esplosione dei costi per imprese e famiglie. Ecco, due storie per certi versi parallele, come ha sottolineato nell' intervista a Daniele Manca l' amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Dario Scannapieco. Un sistema frammentato, molto frammentato. Per il quale l' autorità di regolazione, l' Arera, da molto tempo ha definito linee guida, meccanismi premiali o punitivi per le imprese,in modo da ridurre sprechi, inefficienze. Una trasformazione complicata, naturalmente visto che partiamo dal fatto che il 48% dell' acqua si perde per strada. Decisamente troppo viste le fotografie del Po, del Piave, del Tevere. Scenari di siccità che convivono con il grande paradosso. Secondo il calcolo dell' Anbi, riusciamo a stento a raccogliere l' 11% dell' acqua che arriva con le precipitazioni. Vuol dire che ne perdiamo l' 89% mentre basterebbe realizzare gli invasi, ma molte comunità non li vogliono. Così ci ritroviamo nel paradosso dei rigassificatori, che nessuno voleva e che ora siamo costretti a inseguire e pagare a caro prezzo se volgiamo ridurre la dipendenza dalla Russia. Ecco, la filiera dell' acqua andrebbe considerata come un sistema, dove ci sono più protagonisti, dalle società di gestione, alle bonifiche, ai comuni, gli acquedotti, al ministero della Sanità, visti i profili di sicurezza per la salute. La scelta del governo di nominare un commissario va nella direzione di considerare l' acqua un bene strategico, ma tutto si giocherà sui suoi poteri e sui quelli dei subcommissari. Certo, non è tollerabile che nel 2022 ci siano luoghi che vivono ancora con le autobotti. E allora il tavolo convocato dalla ministra per il Sud e per la Coesione, Mara Carfagna per il 21 luglio può essere una strada. La firma di contratti istituzionali di sviluppo che coinvolga Regioni, gestori, Ministero dell' Economia, della Transizione, dell' Agricoltura rappresenta uno schema di lavoro. Che riguarda l' agricoltura, i cittadini e anche la sostenibilità. L' Arera ad esempio ritiene che i cittadini debbano conoscere i livelli di consumo, un passaggio di consapevolezza importante. C' è poi il capitolo delle acque reflue per le quali nel giugno del 2023 scatterà il nuovo regolamento Ue che ne consentirà un uso controllato e selettivo, un passo avanti decisivo. In un Paese che utilizza l' acqua potabile per lo scarico del water. Ecco, serve una nuova governance dell' acqua. E l' emergenza potrebbe aiutare a costruirla.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua --> 4

L'Economia del Corriere della Sera

ANBI Emilia Romagna

Nicola Saldutti

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

ANBI Emilia Romagna

«Cave dismesse, nuovi bacini anti siccità»

L' ex presidente del Cer, Enrico Santini: «Siamo in ritardo di 40 anni. Non è più il tempo di guerre di partito, il problema è di tutti»

...6 LUNEDÌ — 11 LUGLIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Romagna Rimini

«Cave dismesse, nuovi bacini anti siccità»

L'ex presidente del Cer, Enrico Santini: «Siamo in ritardo di 40 anni. Non è più il tempo di guerre di partito, il problema è di tutti»

«Siamo in ritardo di oltre 40 anni. Già nel 1980 si parlava di cave del Marecchia come bacini di stoccaggio dell'acqua». Enrico Santini, riminese, lo va dicendo da sempre. È un suo cavallo di battaglia e adesso che la crisi idrica si fa sentire, pare che finalmente si possa realizzare il suo sogno. Un'opera che mai come di questi tempi è fondamentale per il futuro di tutta la Riviera. Già presidente del Cer (Canale emiliano romagnolo) e attuale consigliere nazionale dell' Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), Santini ritiene che si sia perso troppo tempo, forse anche per colpa di guerre di partito. «Negli anni '80 quando già si parlava di utilizzare le cave come invasi, l' allora sindaca comunista di Santarcangelo, voleva chiuderle.

Forse per non scontentare la diga di Ridracoli, in provincia di Forlì, che era il punto forte del Pci per quel che riguarda la risorsa idrica della Romagna».

Adesso le cose stanno cambiando. Qualcosa si muove dopo oltre 20 anni di studi. Il progetto porta la firma del Consorzio di bonifica della Romagna e riguarderà prima di tutto due dei laghi più importanti del territorio, il lago Santarini e quello Azzurro. Si sta progettando un sistema di recupero delle acque del fiume Marecchia che arrivano da monte, unite a quelle pulite del depuratore di santa Giustina, che non dovranno più essere disperse in mare. A questo primo progetto, finanziato dal Pnrr con un importo di 15 milioni di euro, si aggiunge il piano di Romagna Acque in corso di approvazione, che prevede l' utilizzo di altri sei laghi artificiali per invasi di riserva: le due infrastrutture, rispettivamente a destra e a sinistra del fiume Marecchia, consentirebbero il recupero di circa 4 milioni di metri cubi di acqua. Anche la politica sembra essere dunque d' accordo su questa soluzione, al punto che pochi giorni fa, il segretario provinciale del Pd, Filippo Sacchetti, nonchè assessore alla pianificazione urbanistica di Santarcangelo, dichiarava: «Il progetto di recupero delle ex cave come bacini di stoccaggio e distribuzione d' acqua nella bassa Valmarecchia va sostenuto, perché rappresenta una valida soluzione per contenere le problematiche conseguenti alla riduzione delle risorse idriche».

Santini a questo punto tira un sospiro di sollievo. La siccità è spaventosa e non si può fare finta di niente. «Il Marecchia trasporta al mare 300milioni di metri cubi d' acqua in un anno - dice l' ex presidente del Cer - Ridracoli contiene 30 milioni di metri cubi, le cave in tutto dagli 8 ai 10 milioni di metri cubi di acqua. Sarebbe una bella risorsa.

Il punto è che questa cave sarannno utilizzate con le acque reflue del depuratore, sulle quali ho qualche

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

ANBI Emilia Romagna

dubbio, perché in agricoltura, se andiamo verso il bio, le acque reflue non sono il massimo».
Le gravi responsabilità della Romagna finora sono quelle che riguardano l' Italia intera. Quello che oggi viviamo è conseguenza di inadempienze ben precise, figlie di interventi non fatti, che sicuramente avrebbero reso la situazione di oggi un po' meno drammatica, a voler esser buoni. Bisogna passare dalle parole ai fatti. Perché non c' è più tempo per attendere. La crisi idrica non è di ieri. «E' dal 2003 che il fiume Po ci manda segnali ben precisi - sostiene Santini - che ci dice che le cose stanno cambiando, che la siccità è un pericolo». Ma noi abbiamo fatto finta di niente, fregandocene.
«Usiamo l' acqua di Ridracoli per lo sciacquone del bagno, per pulire le strade e per annaffiare i giardini - continua Santini - Non possiamo utilizzare la risorsa idrico-potabile come se fosse infinita. In questi anni come risparmio non abbiamo fatto niente. I nostri amministratori, invece, devono rendersi conto che le urgenze che devono affrontare sono drammaticamente collegate alle nostre vite, o perlomeno al nostro stile di vita.
Nel nord Italia l' inverno non c' è stato. non ha nevicato e neppure ha fatto freddo. Il risultato drammatico è che i corsi d' acqua e i laghi sono già ai minimi come se fossimo ad agosto».
La politica è chiamata a prendere provvedimenti che riguardano l' acqua, definita «l' oro blu», ma della cui importanza invece non ci rendiamo conto, come per tutte le cose che sono ancora abbondanti.
«Smettiamo di dividerci tra scuole di pensiero - conclude Santini - l' acqua c' è, ma bisogna fare in fretta, il tempo è scaduto. Occorre ragionare sulle opportunità migliori. Il fiume Marecchia è una risorsa, non serve solo Rimini ma tutta la realtà della Riviera. E non possiamo immaginare che il nostro territorio possa avere problemi d' acqua. Ma ti immagini gli alberghi se dovessero razionare l' acqua? Io vedo il problema in chiave dinamica. La Romagna è sempre stata capace di fare squadra. Credo che le risorse locali vadano utilizzate al meglio, per il bene di tutti».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

«Stoccare l' acqua in falda, no a nuove dighe»

Il Centro italiano per la riqualificazione fluviale "boccia" invasi e laghetti

10 / Piacenza e provincia
Lunedì 11 luglio 2022 LIBERTÀ

La lotta quotidiana dell'agricoltore «Un altro pozzo contro la siccità»

Stefano Repetti racconta l'impegno per vincere la mancanza d'acqua: «Anni peggiori di questo, però ora l'emergenza è cronica»

Gli ambientalisti «Prima di tutto vanno ridotti gli sprechi»

DANNI IN VALTREBBIA
«Filari piegati dal vento, vendemmia a rischio»

«Stoccare l'acqua in falda, no a nuove dighe»

«Costruire nuovi invasi non serve a nulla contro la siccità: il luogo migliore dove stoccare l' acqua sono le falde, ma in Italia ci si sta muovendo esattamente nella direzione opposta».

Stavolta a bocciare le proposte delle associazioni agricole e dei consorzi di bonifica non sono le associazioni ambientaliste ma il Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale (Cirf) che forte della competenza sul settore spiega oggi quale sia la direzione migliore da tenere.

Il Centro offre uno spaccato sconfortante delle situazione italiana, attaccando le continue deroghe al minimo deflusso vitale, il progressivo degrado del suolo e le forti perdite nella rete idrica. «Nel dibattito pubblico attualmente sembra che esista solo un' unica possibilità: costruire nuovi invasi artificiali» spiegano dal Centro nazionale. «Siamo totalmente contrari a nuove dighe lungo i corsi d' acqua, mentre siamo possibilisti su piccoli invasi collinari volti alla raccolta dei deflussi superficiali, che pure hanno criticità.

Oggi gli sbarramenti sono il fattore di pressione più significativo in almeno il 30% dei corpi idrici europei e causano il mancato raggiungimento dello stato ecologico "buono" in almeno il 20% dei fiumi. Le dighe hanno creato prima di tutto un deficit di sedimenti, con conseguenti danni a ponti e opere di difesa. Inoltre, gli invasi perdono molta acqua per evotraspirazione, non meno di 10mila metri cubi all' anno per ogni ettaro di superficie di specchio d' acqua, che aumentano nel caso di invasi più piccoli dove si raggiungono anche temperature più elevate e la formazione di alghe e tossine. Il luogo migliore dove stoccare l' acqua è la falda, ogni qual volta ce n' è una. La ricarica controllata della falda determina un ventaglio ampio di benefici oltre quello dello stoccaggio: le falde più alte sostengono gli habitat umidi, prevengono il movimento del terreno dovuta all' abbassamento dei livelli, rilasciano lentamente acqua sostenendo le portate di magra. E i sistemi di ricarica controllata della falda consumano molto meno territorio».

Ma come fare, intanto, a trattenere il più possibile l' acqua che scende dal cielo per evitare la dispersione fino al mare? «Serve una grande opera di riqualificazione morfologica ed ecologica dei corsi d' acqua, decanalizzandoli» spiegano. «Serve riconnettere le pianure alluvionali, ripristinando fitte formazioni boscate riparie, costruire siepi interpoderali e i piccoli reticoli idraulici; serve adottare pratiche colturali che aumentino la capacità del suolo di assorbire le piogge e trattenere umidità e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

nutrienti, serve rendere nuovamente permeabili le aree urbane. Le proposte già inserite nelle strategie del New Green Deal dell' Ue, riprese dalla proposta normativa del "Pacchetto Natura" presentata il 22 giugno dalla Commissione Europea. Ma le proposte attualmente in discussione in Italia vanno nella direzione opposta: chiediamo quindi al governo di fermare il piano invasi e di mettere in campo una strategia di adattamento davvero integrata, incardinata su un esteso piano di riqualificazione e di incremento della biodiversità, come suggerito dalle strategie e proposte europee». _CB.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

Siccità, il Po è sempre più in secca Ora è allarme anche per il pesce

L'agricoltura attende nuovi rilasci, al circolo Canottieri le barche sono ferme Da mercoledì sono attese temperature africane che dovrebbero sfiorare i 40 gradi

10 Lunedì 11 Luglio 2022 La Nuova Ferrara

FERRARA

Qui alla "Canottieri" preferiamo essere prudenti: in barca meglio non uscire

Siccità, il Po è sempre più in secca Ora è allarme anche per il pesce

L'agricoltura attende nuovi rilasci, al circolo "Canottieri" le barche sono ferme Da mercoledì sono attese temperature africane che dovrebbero sfiorare i 40 gradi

Il pontile del circolo "Canottieri" a Pontelagoscuro ripreso nell'attiva: le barche sono ferme e il consiglio è quello di non navigare

Soffrono le paludi create dalla diversione del fiume. L'ecosistema rischia di essere stravolto gravemente

-7,2

L'agricoltura

Livello

AUTOSCUOLA 2000
di Benazzi Anio
Cerca
Istruttore
o Insegnante-Istruttore
da inserire in organico
per una didattica innovativa.
Stipendio medio alto e rimborso spese
per eventuale trasferta a Mesola.
Tel. 0533 993762 chiedere di Anio
o e-mail
servizi@autoscuola2000.com
MESOLA (Ferrara) Via Motte, 91

NONNO PAPERO
PROMOZIONE
PIZZA
MARTEDÌ SERA
Tutte le pizze presenti in menù
€ 6,00
AD ESCLUSIONE
PIZZA MARGHERITA € 5,00
AGGIUNTI DI INGREDIENTI
IL PREZZO SI RIFERISCE ALLA SINGOLA PIZZA
Via Delle Fiere, 32 – Ferrara – 0532 464691

COMUNE DI FERRARA
Avviso di procedura aperta

Polemica social
Summer Festival scontro tra sindaco e Vitali (Cgil)

Marcello Pulidori Ferrara Non bastavano gli allarmi già sufficientemente stringenti degli ultimi giorni e tutto il loro carico di preoccupazioni. Nelle ultime ore, se possibile, il Po ha lanciato nuove emergenze. Il fiume più grande d' Italia vive uno dei suoi momenti più difficili, una siccità che non si vedeva da 70 anni, come dicono gli esperti, con l' agricoltura allo stremo e ora anche parti del fiume che si trovano in difficoltà. È il caso delle lanche, cioè quei ristretti stagni o paludi che rappresentano un unicum dal punto di vista delle biodiversità della flora e della fauna presenti nel fiume e vicino a esso. Porzioni del fiume nelle quali coesistono rarità di eccelli, piante, una grande rete che è la vita di questi luoghi. E spesso anche delle persone che li abitano.

Alla Canottieri Intanto ieri mattina alla "Canottieri", a Pontelagoscuro, la situazione appariva sempre abbastanza grave. Ferme le barche nel pontile del circolo, Po in sofferenza idrica, anche se le recenti piogge hanno in qualche modo fatto tirare al fiume una boccata di ossigeno. Ma non basta. Anche il Consorzio "Pianura" presieduto da Stefano Calderoni nel frattempo ha come sua parola d' ordine "sensibilizzare". Sensibilizzare alla novità di una risorsa acqua sempre più difficile da conservare, con una congiuntura che rende necessaria un' opera di risparmio senza precedenti. «Per quanto riguarda gli agricoltori - dice ancora Calderoni - siamo arrivati a costi notevoli per gli impianti di irrigazione e speriamo che questi costi siano in qualche modo ristorati dalle istituzioni».

Moria E per un fiume Po nel quale il cuneo salino, vale a dire la presenza di sale, arriva fino a 35 chilometri "dentro" l' asta del corso d' acqua, c' è un altro fenomeno che preoccupa, ed è quello della moria di pesce.

Un fenomeno che è per certi versi ancora poco visibile nel Po ma che risulta già ben evidente tra affluenti, canali e lanche (le paludi chiuse, appunto) dove la poca acqua ancora presente ristagna concedendo l' immagine plastica di una pozzanghera destinata a sparire presto. E lì, nel catino che si asciuga minuto dopo minuto, il pesce muore, asfissiato, senza speranze, causa la mancanza di ossigeno. Non a caso da giorni sono mobilitati ovunque i volontari delle associazioni che si occupano di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

fauna ittica: sono riusciti a mettere in salvo chili e chili di pesce, ma restando questa la situazione non potranno fare ancora molto, e ancora per molto.
Fa impressione la piana del Po trasformata in un deserto di sabbia.
Le previsioni Le previsioni meteo. Confermate dallo stesso Calderoni, sono previste temperature accettabili fino a mercoledì/giovedì, giorni in cui tornerà in particolare sulla Pianura Padana il caldo africano con livelli anche superiori ai 39/40 gradi. Si dovrebbe trattare del periodo, con ogni probabilità, più afoso della intera estate. La tregua di questi giorni dunque sta finendo.
L' agricoltura È ancora Calderoni, infine, a mettere in evidenza come siano 2, su tutte, le colture in più grave sofferenza: si tratta di mais e soia. «In alcuni terreni coltivati - ha detto ieri pomeriggio lo stesso presidente del Consorzio di bonifica raggiunto al telefono - è visibile anche all' occhio nudo come il mais e la soia siano in sofferenza, con campi che sono già bruciati e quindi raccolti già sfumati per gli agricoltori».
Livello Stabile in queste ore il livello idrometrico del Po che si allinea sui - 7, 20 metri, un dato che ha caratterizzato la rilevazione alle 18 di ieri. E per oggi i dati promettono di essere più o meno gli stessi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Brescia Oggi

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

SUL GARDA Come nel '700, tante persone in processione ieri all' alba

Da Fasano a Salò in preghiera perchè possa tornare la pioggia

BRESCIAOGGI Lunedì 11 luglio 2022 CRONACA 11

LA SITUAZIONE L'emergenza mette in luce anche un sistema che va riqualificato

Rete idrica e sprechi: ogni anno vanno persi 80 milioni di metri cubi

Tubazioni sempre più logore ma anche errori di misurazione E il 70% registrato a Sulzano non resta un caso isolato

La prospettiva

SUL GARDA Come nel '700, tante persone in processione ieri all'alba

Da Fasano a Salò in preghiera perchè possa tornare la pioggia

Continua inesorabile in questa torrida estate, il countdown dei livelli del lago di Garda verso la soglia critica dei 30 centimetri sopra lo zero idrometrico di Peschiera.
Dal primo del mese la decrescita è di un centimetro al giorno e anche nei prossimi giorni le speranze nell' arrivo di qualche temporale sono praticamente ridotte allo zero. Ieri pomeriggio il lago misurava 58 centimetri e, senza il provvidenziale arrivo della pioggia fra tre settimane, proprio in concomitanza con il periodo clou dell' estate, sarebbe allarme rosso alle voci navigazione da diporto (anche pubblica) e balneazione.
Con questi preoccupanti scenari (ieri gli afflussi erano attestati a 20 metri cubi al secondo con l' invaso pieno al 45%) acquista ancora maggiore spessore per il Garda, il mantenimento senza ulteriori aumenti, della portata dei deflussi a 70 mc/sec. Accordo raggiunto venerdì mattina alla Comunità del Garda con l' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po: «Personalmente - afferma il vice presidente della Comunità del Garda Filippo Gavazzoni - ho potuto apprezzare, facendo parte di questo tavolo, un fattore che ritengo fondamentale non solo in questa crisi ma a livello generale, ovvero il senso di responsabilità che ha caratterizzato il confronto. Tutti i presenti hanno ascoltato e inteso la grave situazione generale causata dalla crisi idrica per convenire infine, senza alcun bisogno di discussioni, che il Garda può continuare a rilasciare senza ulteriori aumenti, la portata di 70 mc/sec, in vigore dal 22 giugno».
Oggi è in corso la terza ondata di siccità grave degli ultimi anni, quando invece dal 1945 agli anni '80 non ne fu registrata nemmeno una: tendenza che a questo punto deve far riflettere. E, come ieri mattina all' alba a Fasano del Garda, anche pregare. Nella seconda domenica di luglio infatti, la parrocchia di Fasano celebra da alcuni secoli la festa della Madonna del Carmine. La ricorrenza assume un significato particolare poiché la celebrazione si tramanda da generazioni proprio per la grave siccità che in un anno imprecisato della prima metà del '700 aveva impoverito la Riviera. Per questo motivo i «fasanèi» all' epoca percorsero a piedi come pellegrini il tratto di strada che da Fasano arriva a Salò, per supplicare la Madonna alla Chiesa della Madonna del Carmine di fare cessare il flagello.
Anche ieri mattina all' alba, dopo la recita dell' Angelus alle 5.15, i fedeli sono partiti in processione un quarto d' ora dopo dalla chiesa di Fasano, percorrendo per 5 chilometri a piedi la Gardesana prima di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua --> 12

raggiungere la chiesa del Carmine a Salò dove alle 7 è stata celebrata la messa da don Roberto Rongoni, parroco di Toscolano Maderno. Moltissimi i fedeli, e tanta la gente che poi, impossibilitata ad entrare nella chiesetta, ha assistito all' esterno alla celebrazione. . L.Sca.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La battaglia dell' acqua tra i giganti Garda e Po

Incontro all' insegna del fair play tra gli enti che nel Bresciano sovrintendono all' erogazione delle riserve

Non saranno chiesti ulteriori rilasci dal Garda per il Po oltre i 70 mcs attuali, di cui 55 destinati al Consorzio del Mincio. Si chiude così la battaglia dell' acqua tra i due giganti, Garda e Po. "Il lago di Garda sta già dando il 100% come segno di solidarietà", ha spiegato Pierlucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda, al termine dell' incontro di Salò con Adbpo, Aipo, sindaci delle tre sponde, Consorzi e gestori del ciclo idrico. "La Comunità del Garda - ha commentato Meuccio Berselli, segretario generale Autorità di bacino - in modo responsabile rilascia 70 mcs, sulla base del protocollo siglato a suo tempo, fondamentali per sostenere la portata del fiume nella parte a valle, la più fragile, dove c' è il delta con la risalita dell' Adriatico. Non dimentichiamo che dobbiamo tutelare anche 750mila utenze". Gli agricoltori da parte loro si sono impegnati a trattenere il meno possibile "come solidarietà al Po", evidenzia Elide Stancari, vicepresidente Consorzio del Mincio. L' accordo consentirà di mantenere l' uso idropotabile dell' acqua del Garda, come assicurato da Mario Bocchio, presidente Garda Uno e direttivo Acqua Bresciane. "Aipo ha anche avanzato soluzioni tecnologiche come i desalinizzatori", ha concluso l' onorevole Anna Lisa Boroni, consulente giuridico del ministro per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini. Nel frattempo resta l' emergenza nei campi. Il Consorzio Oglio-Mella ha ridotto al 35% l' acqua erogata. E con riserve idriche al 60% sulla media 2006-2020 l' agricoltura può contare solo sull' acqua dei bacini idroelettrici montani. F.P.

Il Giorno

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Siccità: il livello del Po ai minimi storici. INTERVISTA a Meuccio Berselli: "Si è generata una tempesta perfetta"

C' era una volta il 'Grande Fiume', l' enorme riserva idrica che percorre per 652 km l' Italia settentrionale dal Piemonte all' Adriatico. Un bacino da cui da sempre le popolazioni padane hanno attinto. Oggi il livello delle acque è talmente basso che anche le imbarcazioni turistiche che lo percorrono fino al delta sono ferme. Dal Po sta emergendo di tutto: dai relitti di guerra, ai resti di un villaggio medioevale, da imbarcazioni affondate, a resti di animali preistorici. A memoria d' uomo non si ricorda una siccità di queste proporzioni: il Po ha toccato i livelli più bassi degli ultimi 70 anni e si trova da mesi ampiamente al di sotto del livello idrometrico. Abbiamo parlato della situazione con Meuccio Berselli, oggi segretario generale dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che dal 14 luglio assumerà la carica di direttore di Aipo. Come è la situazione del bacino del Po oggi? La situazione è drammatica, abbiamo avuto un inverno con il 70% in meno di neve e durante lo scioglimento, in tarda primavera, non c' è stata la risorsa disponibile da poter essere immagazzinata nei grandi laghi alpini o in quelli regolati come il Garda, il lago di Como, il Maggiore, il lago d' Iseo e l' Idro. Oltre a questo, non piove da 120 giorni, se escludiamo qualche temporale locale che ha fatto più danni che altro. Terzo fattore determinante, la temperatura che è più alta della media del periodo di tre-quattro gradi. Questa combinazione determina la tempesta perfetta perché, in un periodo in cui inizia l' estate e il fabbisogno per l' agricoltura è altissimo, non c' è risorsa idrica stoccata, le sorgenti sono quasi tutte senza acqua e bisogna ricorrere a strategie di cooperazione fra territori. Solo che un po' l' egoismo, un po' il localismo un po' la gelosia, fa scatenare diverse difficoltà nel garantire l' acqua o mitigare i problemi, innescando conflitti tra territori di monte e di valle. Da uomo di scienza perché secondo te è così difficile ammettere che esiste una crisi climatica? Secondo me, non abbiamo accelerato a sufficienza sull' adattamento al cambiamento, perché è acclarato che un cambiamento ci sia. Questa è la settima crisi idrologica del fiume negli ultimi 20 anni: 2003, 2006, 2007, 2012, 2017 e in parte 2021. Quella di quest' anno è la più grande. Nel frattempo cosa abbiamo fatto? Direi quasi niente. Nonostante sono anni che diciamo che bisogna fare il bilancio idrologico del bacino e se c' è un deficit realizzare degli invasi per trattenere l' acqua. Perché ne

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

tratteniamo solo l' 11% di quella che cade in un anno e poi non piove per periodi lunghissimi. In una zona come la nostra dove facciamo circa il 40% del pil nazionale per l' agricoltura e il 55% per l' idroelettrico, senza acqua, oltre ai problemi all' ecosistema e alla biodiversità, dobbiamo considerare gli enormi danni economici. Stiamo andando in questa direzione molto velocemente. Secondo me c' è la consapevolezza di tutti, quello che manca è la velocità nel trovare soluzioni. Cosa non è stato fatto? Non sono stati fatti invasi per trattenere la risorsa idrica, né investimenti sui depuratori per poter riutilizzare l' acqua a fine ciclo e garantire un volume ulteriore per l' agricoltura, bisogna tener presente che nel bacino del Po ce ne sono 6700, quindi tantissimi. Non è stata fatta un' analisi delle colture meno idroesigenti. Ancora adesso stiamo irrigando il mais non per attività legate all' agricoltura, ma per fare biomassa, quindi energia. Io mi chiedo: è proprio con il mais che dobbiamo fare energia? Non c' è un altro modo? A me viene in mente la biomassa da arboricoltura con la pirolisi che non causa danni all' ambiente e anzi fa molto bene, perché è un magazzino per la CO2 e migliora la qualità dei suoli. Ultima cosa: le reti idriche perdono il 40-42% di acqua nel trasporto, mi sembra che gli investimenti sull' efficientamento delle reti siano o troppo scarsi o troppo lenti. La somma di tutti questi fattori genera un territorio in grande difficoltà. Le soluzioni dunque sono chiare, ma i fondi per realizzare tutto questo ci sono? Si possono trovare? I fondi sul PNRR nel settore acqua sono troppo scarsi, ne parliamo da tanti anni, abbiamo fatto delle strutture di missione all' interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ci sono dei tabulati sugli investimenti da fare, sulla ricerca e progetti. Però poi si va in un' altra direzione. Sul settore acqua andrebbero messi molti più fondi e poi credo che si debba migliorare l' architettura istituzionale italiana. Quando ci sediamo a parlare di questo tema, attorno al tavolo ci sono trenta enti, tra settore idropotabile, idroelettrico, settore del consorzio di bonifica e vari enti pubblici. O da subito mettiamo un commissario che prenda delle decisioni e dica quali siano le priorità altrimenti continueremo a discutere a vuoto, perché l' Italia ha una caratteristica: nessuno vuole che nel proprio cortile venga fatto niente e questo è un problema. Come è la situazione del delta? Sono molto preoccupato, anche per questo chiedo l' intervento di un commissario. Spiego il perché. Come Osservatorio che coordina l' Autorità di bacino abbiamo deciso di prelevare più acqua possibile dai laghi, ma di ridurre il prelievo dell' agricoltura del 20%, per permettere al delta di soffrire un po' meno, dato che l' Adriatico è già avanzato di 31 km. L' intervento serve per sostenere la portata per 750.000 abitanti di Ferrara, Rovigo e Ravenna che dispongono dell' acqua sollevandola dal Po, portandola ai potabilizzatori e poi distribuendola nell' acquedotto. Acqua che, se la portata continua a calare, rischia di non esserci. Proviamo a immaginare cosa significherebbe rifornire i serbatoi per tutta quella popolazione. E le falde non possono essere utilizzate per l' irrigazione perché l' acqua è diventata salmastra. Quindi noi abbiamo chiesto la riduzione dei prelievi e la risposta che abbiamo avuto, numeri alla mano, è che il comparto agricolo ha aumentato i prelievi del 10%. Questa cosa non sta in piedi. Serve maggiore senso di responsabilità e sacrifici da più parti, altrimenti muore lo spirito di sussidiarietà e il principio di cooperazione tra territori. L' aver ottenuto lo stato di emergenza non aiuta? Potrebbe aiutare moltissimo, ma il problema vero è che un commissario non è stato nominato e quindi anche se lo stato di emergenza è stato dichiarato, ancora non sono stata prese decisioni. Tatiana Cogo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Meloni: "Gravi responsabilità del governo per la crisi idrica"

MENU AGI AGENZIA ITALIA ACCEDI

agi live 23:59 Una talpa mette nei guai Uber: violazioni e lobby sui governi ESPANDI

HOME > POLITICA

Meloni: "Gravi responsabilità del governo per la crisi idrica"

Per la leader di Fratelli d'Italia "quello che oggi viviamo è conseguenza di inadempienze ben precise, figlie di interventi non fatti, che sicuramente avrebbero reso la situazione di oggi un po' meno drammatica, a voler esser buoni"

tempo di lettura: 4 min

SICCITÀ GIORGIA MELONI DESALINIZZAZIONE

aggiornato alle 11:18 10 luglio 2022

© Mairo Cinquetti / NurPhoto via AFP - Giorgia Meloni

AGI - Giorgia Meloni, in un intervento sul Corriere, punta il dito contro le "gravi responsabilità da parte dell'attuale governo, insieme a quelli che si sono succeduti negli ultimi anni". Interventi mancati alla base della "**crisi idrica che sta mettendo in ginocchio le produzioni industriali e agricole** e fra poco anche il semplice uso domestico dell'acqua".

Secondo la leader di FdI, "non hanno prestato ascolto non solo agli allarmi provenienti da diverse parti, ma anche a uno studio, dello scorso marzo, della Commissione Europea, riguardante la Pianura Padana. Quello che oggi

AGI - Giorgia Meloni, in un intervento sul Corriere, punta il dito contro le "gravi responsabilità da parte dell'attuale governo, insieme a quelli che si sono succeduti negli ultimi anni". Interventi mancati alla base della "crisi idrica che sta mettendo in ginocchio le produzioni industriali e agricole e fra poco anche il semplice uso domestico dell'acqua". Secondo la leader di FdI, "non hanno prestato ascolto non solo agli allarmi provenienti da diverse parti, ma anche a uno studio, dello scorso marzo, della Commissione Europea, riguardante la Pianura Padana. Quello che oggi viviamo è conseguenza di inadempienze ben precise, figlie di interventi non fatti, che sicuramente avrebbero reso la situazione di oggi un po' meno drammatica, a voler esser buoni ". "Chiamiamo i problemi per nome: la distribuzione italiana fa 'acqua da tutte le parti' con un tasso di perdita di circa il 40 per cento , sia per l'uso potabile che per quello irriguo. È fondamentale, quindi, che nelle prossime settimane il governo passi dalle parole ai fatti per sbloccare rapidamente le risorse economiche. Rispetto ai 6,5 miliardi di euro di interventi stanziati per il settore idrico tra Pnrr e fondi per le politiche di coesione risultano impegnati, con bandi di gara già affidati, solo 275 milioni di euro: di questi appena 30 sono stati già spesi, con il rischio che buona parte delle risorse previste vengano disimpegnate tra il 2022 e il 2023 ". "Occorre attuare urgentemente le procedure istruttorie e approvative per migliorare la rete di distribuzione, attraverso un 'piano invasi' a livello territoriale, così come occorre investire sull'evoluzione tecnologica del doppio invaso e del pompaggio idroelettrico in modo da ottimizzare l'uso della risorsa idrica per produrre energia", spiega Meloni. "Ma c'è anche un'altra tecnologia che ha fatto passi da gigante negli ultimi anni e che dovrebbe essere maggiormente sviluppata in Italia: la desalinizzazione del mare , anche per produrre acqua potabile". E ancora: "Il riscaldamento globale, le caratteristiche morfologiche della nostra penisola e le buone prassi osservate in tante nazioni ci impongono di puntare forte su questa tecnologia. Purtroppo il governo sembra di tutt'altro avviso. Nella cosiddetta 'legge salva mare', ha persino posto una serie di ostacoli burocratici che rendono ancora piu' lungo e tortuoso l'iter autorizzativo per i dissalatori. Un autogoal senza alcuna ragione ambientalista, nè logica di sviluppo. Oggi abbiamo bisogno di far partire tutto e velocemente e di operare vere semplificazioni normative e burocratiche". Leggi anche Ma non è finita qui. "C'è dell'altro naturalmente. Dobbiamo formarci tutti nella lotta allo spreco dell'acqua, che comincia

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

nelle nostre case e che prosegue in diversi altri ambiti, soprattutto produttivi. Ma senza i deliri di chi invoca una presunta buona pratica nel non lavarsi o nel non tirare lo sciacquone del bagno. E senza la guerra all'agricoltura invocata dai soliti ambientalisti che vorrebbero farci nutrire di insetti e carne sintetica". Per la leader di FdI " si può combinare efficacemente il risparmio dell'acqua e la protezione dell'ambiente con la produzione agricola, grazie alla cosiddetta agricoltura di precisione . Un'innovazione tecnologica preziosa che non puo' essere imposta per legge, nè ridursi a un lusso per pochi, piuttosto deve essere favorita dallo Stato italiano e dall'Unione Europea, in modo da rendere sostenibili gli sforzi economici delle aziende agricole che scelgono di farvi ricorso", conclude la presidente di FdI.

AGI - Agenzia Italia

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

La lotta quotidiana dell'agricoltore «Un altro pozzo contro la siccità»

Stefano Repetti racconta l' impegno per vincere la mancanza d' acqua: «Anni peggiori di questo, però ora l' emergenza é cronica»

La lotta quotidiana dell'agricoltore «Un altro pozzo contro la siccità»

Gli ambientalisti «Prima di tutto vanno ridotti gli sprechi»

Stefano Repetti racconta l'impegno per vincere la mancanza d'acqua: «Anni peggiori di questo, però ora l'emergenza è cronica»

«Filari piegati dal vento, vendemmia a rischio»

«Stoccare l'acqua in falda, no a nuove dighe»

"La siccità? Ormai è un' emergenza cronica". Stefano Repetti è agricoltore da quattro generazioni: l' altro giorno ha speso 95 mila euro per un pozzo, il terzo, per garantire acqua ai 100 ettari coltivati a pomodoro, 120 a cereali e 15 a zucche vicino a Gossolengo.

«È una spesa importante, lo so, ma rischiare di perdere il raccolto sarebbe molto peggio - spiega - dopo avere speso un patrimonio di energia, non posso correre il rischio di vedermi bruciare i campi perché non c' è la possibilità di irrigarli a causa della mancanza d' acqua»Repetti ha 55 anni: ha iniziato ad andare nei campi in giugno del 1982, non ha più smesso. Di stagioni ne ha viste tante: «Ci sono stati anni anche più difficili di questo spiega - il fatto è che oggi la siccità è un' emergenza cronica. Veniamo da un autunno e da un inverno poco piovosi, a maggio non è scesa neanche una goccia e lo scorso lunedì (il 4 luglio quando una bufera ha provocato danni ingentissimi nel territorio, ndc) sono scesi 10 millilitri d' acqua. È una cosa irrisoria».

Da qui la necessità di un nuovo pozzo per poter garantire acqua alle sue colture: «È il terzo, gli altri due li avevo fatti fare 13 anni fa - spiega - l' acqua filtrata viene trasmessa attraverso un sistema interrato di irrigazione a goccia in modo da evitare il più possibile dispersioni.

Quando sento dire che noi agricoltori consumiamo troppa acqua per la terra, penso che invece la trasformiamo in alimento per le persone: del resto cosa faremmo se andassimo al supermercato e ci dicessero di aspettare sei mesi per acquistare dei pomodori, una zucca, un po' di latte? Eppure sei mesi sono il tempo d' attesa medio oggi per comprare una macchina. Ma per portarsi a casa un' anguria non sarebbe ammissibile».

A chi gli chieda cosa rappresenti la terra per lui che la coltiva da 40 anni, Repetti risponde che «è la madre del mondo»: «È ciò che mi ha dato da vivere, mi ha permesso di costruirmi una famiglia, un' azienda, di sentirmi realizzato - spiega con orgoglio - lunedì scorso a causa del vento sono cadute 4 piante: una in particolare era un rovere di 25 metri, avrà avuto un' ottantina d' anni. Mi è pianto il cuore quando l' ho visto a terra perché era un monumento della nostra campagna».

Ma a Repetti il cuore piange anche mentre mostra la differenza, evidente anche a chi un campo non lo abbia mai visto, fra le piante di pomodori raggiunte dall' acqua dei pozzi e quelle che invece restano più a secco.

«Diciamo che quello della siccità è l' ulteriore problema che si aggiunge in un anno in cui per l'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

inflazione il prezzo dell' energia è triplicato - fa notare - anche le nostre materie prime sono aumentate, ma ne parlavo in questi giorni con mio padre che è un vecchio agricoltore di 86 anni. È stato lui a ricordarmi che nel 1967 lui aveva comprato una 500 con 70 quintali di frumento, circa 470 mila lire. Oggi 70 quintali di frumento valgono circa 2500 euro: nessuna macchina si può acquistare con questa cifra».
Non c' è da meravigliarsi allora se, dopo quattro generazioni, il figlio di Repetti abbia scelto di cambiare strada: «Ha 26 anni ed era bravo negli studi, diversamente da me - spiega il padre - l' unico rammarico che ho è proprio questo: non avere studiato e non avere quindi un' alternativa al mio lavoro. Un lavoro che è impegnativo e nei momenti di sconforto lo si sente di più, anche se mi ha reso felice».
_Betty Paraboschi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Gli ambientalisti «Prima di tutto vanno ridotti gli sprechi»

Per le associazioni piacentine «non è vero che l' acqua non raccolta viene sprecata»

La lotta quotidiana dell'agricoltore «Un altro pozzo contro la siccità»

Stefano Repetti racconta l'impegno per vincere la mancanza d'acqua: «Anni peggiori di questo, però ora l'emergenza è cronica»

Gli ambientalisti «Prima di tutto vanno ridotti gli sprechi»

«Filari piegati dal vento, vendemmia a rischio»

«Stoccare l'acqua in falda, no a nuove dighe»

«Basta con i luoghi comuni sulla crisi idrica: serve invece un approccio strutturale al problema affrontando le cause e non inseguendo i sintomi». Così dieci associazioni ambientaliste piacentine (Spinning Club Italia, Enalpesca Piacenza, Wilderness, Fipsas Piacenza, Comitato Terme e Val Trebbia, Lipu, Legambiente Piacenza, No Tube, Amici del Nure e Italia Nostra) puntano a "smontare" varie opinioni diffuse che infarciscono i discorsi di questi mesi di siccità.

«Non è vero, ad esempio, che l' acqua che non si raccoglie viene sprecata» spiegano. «L' acqua che scorre nei fiumi ha un ruolo fondamentale di ricarica delle falde, oltre a mantenere importantissimi ecosistemi: senza l' acqua superficiale, niente acqua di subalveo, né da bere né per i pozzi degli agricoltori. Poi si sostiene che il minimo deflusso vitale sia inutile perché i nostri fiumi vanno naturalmente in secca in estate; ma se si prosciugano è per i prelievi idrici eccessivi. È l' esempio del Nure, dove le captazioni delle sorgenti e degli affluenti a scopo idropotabile lo hanno mandato in totale secca. Il rispetto del Dmv non serve solo per i pesci, ma soprattutto per garantire l' alimentazione della falda idrica sotterranea. Per esempio, in Trebbia la quantità che si infiltra tra la ghiaia è circa due metri cubi al secondo, ma se si preleva acqua le falde vanno in sofferenza. Se i fiumi non riescono ad arrivare al Po, come possono alimentare la portata del Grande Fiume?».

Le associazioni, com' è noto, sono contro alle dighe quale soluzione di tutti i problemi. «Sarebbe invece la soluzione peggiore e la più complessa» sostengono.

«Oltre ai lunghi tempi di costruzione, le dighe si riempiono di sedimenti e le procedure di svaso creano enormi danni su tutto il fiume».

Ma gli ambientalisti piacentini offrono anche proposte per un uso più efficiente della risorsa idrica.

«Vanno ridotti gli sprechi perché nel nord Italia le perdite delle reti acquedottistiche superano mediamente il 30%» precisano le dieci associazioni. «Riparare le falle è fondamentale così come cambiare la modalità di distribuzione dell' acqua nei campi, ancora legata al sistema feudale dei canali "privilegiati" e "bastardi": meglio il sistema a chiamata, facendola scorrere solo quando va usata. Bisogna poi accumulare l' acqua laddove va usata, con la creazione di piccoli invasi aziendali o inter-aziendali, con il riutilizzo degli invasi di cava di media superficie, come quelli lungo il Po dai quali attingere con idrovore alimentate magari a pannelli fotovoltaici. Si potrebbe poi riutilizzare l' acqua di scarico dei depuratori civili e delle acque reflue delle industrie di trasformazione agricola e, in generale, risparmiare acqua con tutti i mezzi di accumulo possibili, dalla raccolta delle acque piovane al riciclo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

dell' acqua ad uso industriale. Bisogna impedire alle centrali a biogas di utilizzare colture dedicate, come mais e cereali, e ripensare alle produzioni agricole da incentivare o da sconsigliare: in un' ottica di sicurezza alimentare, vanno privilegiate quelle che richiedono poca acqua»._CB.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Allerta caldo Arriva la settimana più torrida dell' anno

Fantini: «Torna l' anticiclone e le temperature potrebbero arrivare a 40 gradi. Niente pioggia»

8 | Lunedì 11 luglio 2022 GAZZETTA DI PARMA

PARMA
La nostra città e le sue storie

Barricate
La graphic novel che celebrerà le giornate del '22

Allerta caldo
Arriva la settimana più torrida dell'anno
Fantini: «Torna l'anticiclone e le temperature potrebbero arrivare a 40 gradi. Niente pioggia»

33,6
Gradi
Ieri a Baganzola è stata registrata una temperatura massima di 33,6 gradi e a Parma Centro 33,2.

18,6
Millimetri
Tra giugno e luglio sono caduti soltanto 18,6 millimetri, pari a meno del 75% dei valori normali.

Non sprecare acqua

AFFIDABILITÀ TRASPARENZA E SICUREZZA
PNEUMATICI CERCHI IN LEGA PNEUMATICI MOTO
GIOMAX PNEUMATICI
dove siamo Via Doberdò 5/a - Parma
contattaci 0521 771795 info@giomaxpneumatici.it
www.giomaxpneumatici.com

«È vero. Tra domani e mercoledì arriva un nuovo anticiclone africano e le temperature saliranno molto». Paolo Fantini, l' esperto dell' osservatorio dell' Università di Parma, conferma le anticipazioni dei vari siti meteo e quindi anche la nostra città e la provincia dovranno prepararsi a un caldo torrido.
Quaranta gradi «Non si sa quanto potrebbe durare questo anticiclone. Sicuramente fino agli inizi della settimana successiva - continua Fantini -. E le temperature potrebbero arrivare fino a 40 gradi».
Com' è risaputo Fantini a differenza di altri esperti non si sbilancia su previsioni a lungo termine: «Bisogna aspettare le mappe, ma quel che è certo è che non è prevista pioggia per il momento. Solo il modello americano prospetta un peggioramento della situazione meteo intorno al 23 luglio, ma è solo una proiezione ed è presto per dirlo. Però se questi modelli ci azzeccheranno vorrà dire che dobbiamo aspettare almeno 15 giorni prima di rivedere la pioggia così tanto attesa. L' ultima volta che è piovuto è stato lunedì 4 luglio, quando però è caduto solo un millimetro d' acqua e quindi il periodo di siccità si allunga, anche perché è in montagna che non piove ed è quello che conta per colmare i probleUn millimetro di pioggia «Se guardiamo dall' inizio dell' anno - ricorda Fantini -, fino a giugno dal punto di vista della pioggia siamo a meno il 40% sulla norma e quindi il 2022 si posiziona al decimo posto nella classifica degli ultimi 140 anni. A giugno sono caduti 17,6 millimetri di pioggia pari al 70% in meno della norma, mentre a luglio per il momento siamo solo a un millimetro. Per cui, tra giugno e luglio sono caduti soltanto 18,6 millimetri, pari a meno 75%. È anche vero che luglio è solitamente il mese più secco dell' anno, ma la media di pioggia caduta è di 28 millimetri, calcolata sugli ultimi trent' anni, per cui i valori di questo 2022 dal momento che siamo fermi a un solo millimetro sono ben lontani per il momento». E dalle previsioni il futuro prossimo non aiuterà a migliorare la grave situazione della siccità diffusa: l' emergenza acqua continua, con grande sofferenza per orti, coltivazioni, giardini e piante in generale. Ma anche per i poveri animali selvatici.
Qual è stato per ora il giorno più caldo? «Il giorno più caldo è stato il 3 luglio, proprio prima del temporale risponde Fantini -. Quel giorno è stata registrata una massima di 38 gradi, che viste le previsioni probabilmente sarà superata presto.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

E pensando che la norma è 31 gradi, siamo ben al di sopra. Poi nei giorni successivi fortunatamente le temperature si sono rinfrescate e quindi abbiamo avuto venerdì una massima di 32,2 gradi e sabato 31,9. Ma ora quest' aria più fresca e più vicina ai valori normali non si sa quando tornerà». Ieri intanto a Baganzola è stata registrata una massima di 33,6, mentre a Parma Centro 33,2. Non va meglio nelle prime colline: sia a Collecchio che a Fornovo 33,3. E così nella Bassa: a Busseto 33,5.
Non sprecare acqua È bene poi ricordare a tutti che considerando la carenza acqua è necessario rispettare i divieti previsti e non sprecarla come capita di vedere in certi condomini parmigiani che con la canna in maniera completamente irresponsabile lavando addirittura il balcone.
La previsione sconforta, soprattutto per chi deve rimanere in città e non può raggiungere mete più protette da questo caldo torrido. Soprattutto gli anziani devono prestare attenzione a questa nuova ondata di calore e il consiglio è quello di rimanere in casa per non esporsi a inutili rischi per la salute. Senza dimenticare i nostri amici a quattro zampe: anche loro vanno tutelati, evitando passeggiate nella tarda mattina e al pomeriggio. Nei prossimi giorni, grazie all' aggiornamento dell' Osservatorio dell' Università sapremo nel dettaglio se questa diventerà la settimana più calda di sempre.
Mara Varoli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Luglio bollente Le vasche tra norme antispreco e regole igieniche

Piscine, record ed emergenza Ora le docce si fanno a tempo

In fuga dall' afa: tutto esaurito anche durante la settimana

GAZZETTA DI PARMA Lunedì 11 luglio 2022

Solidarietà
Allo Sport Center Ercole Negri torna la «Notte azzurra»

Luglio bollente Le vasche tra norme antispreco e regole igieniche
Piscine, record ed emergenza Ora le docce si fanno a tempo
In fuga dall'afa: tutto esaurito anche durante la settimana

Ordinanza comunale Anche per le removibili regole precise
Piscine private, attenzione alle multe

Piscine prese d' assalto. Tanto che, anche durante la settimana, l' affluenza spesso si avvicina a quella del weekend: file alle casse, ombrelloni occupati, tanti lettini e salviettoni colorati stesi direttamente sul prato. Di certo le altissime temperature e la necessità di ridurre privatamente gli sprechi hanno portato tanti parmigiani a combattere il caldo a colpi di bracciate, tuffi e relax all' ombra. Anche per le piscine, però, la gestione dell' emergenza siccità non è affatto semplice.

«Austerity» idrica Il rischio «spreco» è prodotto soprattutto dall' uso delle docce, che per afflusso costante di clientela come bambini, ragazzi e adulti, può togliere anche due metri cubi di acqua a doccia, mentre in media un uso razionato (cioè tenendo aperto il miscelatore solo nel momento del risciacquo), farebbe risparmiare almeno 30 metri cubi di acqua corrente. Per questo alla Coopernuoto di Moletolo «il flusso di acqua delle docce è limitato, regolato con un getto controllato e a tempo - fa sapere Davide Bonomini, il responsabile dell' impianto -, oltre a posizionare negli spogliatoi una cartellonistica informativa e di sensibilizzazione, che invita a non sprecare acqua e usare docce o rubinetti dei servizi igienici in modo oculato». La stessa scelta è stata presa allo Sport Center Ercole Negri, nella zona Campus: «Abbiamo le docce con i temporizzatori: superati tot minuti e tot litri d' acqua, i getti si spengono automaticamente e così si evita lo spreco» spiega Vincenzo Piscopo, vicedirettore del centro sportivo Ercole Negri.

Pozzi e acquedotto Per l' impianto del Campus, la gestione dell' emergenza siccità è un po' diversa perché, rispetto ad altre piscine, ha «un pozzo da cui viene prelevata direttamente l' acqua per il riempimento delle vasche, quindi in questo senso non siamo dipendenti dalla rete idrica - prosegue Piscopo -. Per le docce e i bagni utilizziamo, invece, quella dell' acquedotto. Ed è proprio in questo caso che cerchiamo di ridurre al minimo gli sprechi». Cercare di limitare gli sprechi di acqua non è facile, se si tiene anche conto del fatto che sono in vigore leggi regionali che impongono ogni giorno il ricambio di acqua. La questione, quindi, si fa ancora più complessa: perché se si sceglie di rispettare la norma che

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

tutela l' igiene pubblica, allora si rischia di non rispettare le regole antispreco. Tra l' altro «gli standard determinati dalla norma fanno riferimento a impianti piuttosto vecchi, di tanti anni fa - sottolinea ancora Piscopo -, mentre il nostro ha performance qualitativamente migliori, avendo solo dieci anni. Sarebbe una regola da rivedere, soprattutto alla luce dell' emergenza idrica».
Insomma, l' impegno dei gestori è massimo nel cercare di restituire ai cittadini un servizio di qualità, nonostante le varie difficoltà che durano - tra pandemia e siccità - da diverso tempo.
Tutto esaurito Dopo l' incertezza delle scorse estati, però, questa «sta andando molto bene, possiamo per ora considerarci soddisfatti - afferma Bonomini della Coopernuoto -. Il caldo insistente ha portato i parmigiani a rifugiarsi al fresco, facendosi un bagno in piscina. Da giugno abbiamo perso solo due giornate a causa del maltempo, questo sicuramente aiuta». E poi «la gente ha proprio il desiderio di svagarsi - aggiunge Bonomini - e di rilassarsi, senza andare lontano o spendere troppo». Tanto che «sabato e domenica è sempre tutto esaurito - rivela Piscopo - arriviamo a 400 lettini e 140 ombrelloni occupati». C' è stato anche un cambio nella clientela: «Oltre alle tante famiglie, che sono sempre venute e alla clientela tradizionale, si sono aggiunti tanti tanti giovani - nota Piscopo -. Sembra, ma non diciamolo troppo forte - dice per scaramanzia - di essere tornati all' estate del 2019, prima della pandemia: speriamo si continui così».
Anna Pinazzi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

La fontana del Valli spenta per risparmiare risorse idriche

Reggio Emilia Le fontane del teatro Municipale Valli e dell' abate Ferrari Bonini al parco del Popolo (la cosiddetta fontana dei bambini) sono spente da giovedì scorso per consentire un ulteriore risparmio idrico, nell' attuale fase di siccità che peraltro dovrebbe durare ancora a lungo.

Entrambe le fontane sono dotate di impianto di ricircolo dell' acqua, ma il persistere di temperature elevate sta riscaldando significativamente manufatti e impiantiti di fondo delle fontane, determinando una accresciuta evaporazione dell' acqua.

Questo fenomeno, unito alla mancanza di piogge significative che consentirebbero integrazioni naturali (e alle raffiche di vento, che distraggono acqua nel caso della fondata dei parco del Popolo) porterebbe alla necessità di rabbocchi con conseguente captazione idrica esterna.

Per evitare l' utilizzo di acqua "extra circuito" e quindi per risparmiare la risorsa, l' Amministrazione comunale ha quindi disposto lo spegnimento di entrambe le fontane per tutta la durata del periodo dell' emergenza idrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GAZZETTA DI REGGIO — Lunedì 11 Luglio 2022 — 13

REGGIO EMILIA

Covid, 821 i contagi a Reggio e provincia Nessuna vittima

Restano due le persone ricoverate in Intensiva

Medicina interna, nuovo reparto

Staff al femminile per pazienti fragili e patologie complesse

La fontana del Valli spenta per risparmiare risorse idriche

Piazzale Diaz Divieto di sosta per lavori

Via Eritrea Nuovo asfalto modifiche alla viabilità

Rivalta Yoga dolce nel parco della Reggia

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

DALLE CAMPAGNE

Raccolta in anticipo a causa della siccità

L' irrigazione alle campagne, attraverso i canali di bonifica alimentati dal Po, è garantita per tutte le «prime raccolte», ovvero la produzione principale dei terreni. Meno sicura la distribuzione di risorsa idrica per le produzioni successive. Dipenderà dalle condizioni climatiche e dalle possibili (e attese) precipitazioni delle prossime settimane, fino al termine della stagione agricola. Finora l' azione delle escavazioni alle pompe della Bonifica, a Boretto, sta consentendo il rifornimento idrico ai canali. Intanto, gran parte del raccolto sta avvenendo con netto anticipo rispetto ai tempi tradizionali, anche di 10-15 giorni, in particolare per pomodori e mais: questo permette, pur se di fronte a una rendita inferiore alla media, di mettere al sicuro gran parte del prodotto.

QN LUNEDÌ — 11 LUGLIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 3...

Caldo anomalo Reggio

La secca fa riemergere il tesoro Ecco il burchio Ferrante Gonzaga

Il grosso natante era stato allestito dal professor Miglioli e ospitava opere d'arte e manifesti teatrali di pregio

di Antonio Lecci

Con il Po in secca, ovunque riemergono relitti e oggetti che solitamente trascorrono il loro tempo irreparabilmente immersi, cullati dalle lenti correnti del fiume. In queste settimane, così come accade per i relitti di altre imbarcazioni storiche nell'isola degli Internati di Guastieri, le ridotte quote del Po hanno fatto riemergere anche parte dei resti del burchio Ferrante Gonzaga, una grande imbarcazione che per oltre un quarto di secolo era stata simbolo del lido di Guastalla, da dove si staccò improvvisamente durante la piena storica dell'ottobre del 2000, finendo per distruggersi lungo un breve percorso di pochi chilometri, fermandosi tra Dosolo e Villastrada, al confine tra il Reggiano e il Mantovano.

In questi giorni gran parte dei resti della parte inferiore del grosso natante, lungo venti metri. La parte superiore, con tanti oggetti di pregio, quadri di valore e opere d'arte, andarono invece perduti per sempre tra la golena allagata e la corrente del Po.

Il Ferrante Gonzaga restò a lungo ormeggiato a Guastalla. Qui il professor Miglioli aveva allestito un suo studio artistico, con arredi di grandissimo pregio, in legno, arricchito dalla presenza di tante opere d'arte, alcune di sua produzione, oltre ai grandi manifesti di opere teatrali a cui Miglioli aveva lavorato alla sceneggiatura. Era stata una vera e propria attrazione, ancorata al lido guastallese.

Il burchio venne scelto perfino da Alberto Bevilacqua per alcune delle scene de «La donna delle meraviglie», film di successo prodotto nella metà degli anni Ottanta. Nell'ottobre 2000, con l'aumento del livello del fiume, ci fu il distacco del burchio dall'attracco, nei giorni di maggiore emergenza. Testimoni videro il natante piegarsi su un fianco, per l'effetto delle corde collegate alla riva. Si parlò pure di un distacco dagli ormeggi dovuto a un violento urto con una delle «baracche» del Po, trasportata dalla corrente del fiume dopo averla «strappata» dalla golena di Gualtieri.

La nave, dopo essersi staccata dal lido, impattò contro il ponte Guastalla-Dosolo, con il distacco immediato della parte superiore, che venne rinvenuta in un pioppeto a Riva di Suzzara, alcuni giorni più tardi, quando il livello del Po cominciò a calare. Lo scafo, invece, si arenò nei pressi di Dosolo, a poca distanza dalle sponde luzzaresi. Per Miglioli fu un colpo tremendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, gran parte dei resti della parte inferiore del grosso natante, lungo venti metri. Nella foto sotto, l'immagine del burchio che era diventato il simbolo del lido di Guastalla, prima di essere travolto dalla piena del 2000

DALLE CAMPAGNE

Raccolta in anticipo a causa della siccità

L'irrigazione alle campagne, attraverso i canali di bonifica alimentati dal Po, è garantita per tutte le «prime raccolte», ovvero la produzione principale dei terreni. Meno sicura la distribuzione di risorsa idrica per le produzioni successive. Dipenderà dalle condizioni climatiche e dalle possibili (e attese) precipitazioni delle prossime settimane, fino al termine della stagione agricola. Finora l'azione delle escavazioni alle pompe della Bonifica, a Boretto, sta consentendo il rifornimento idrico ai canali. Intanto, gran parte del raccolto sta avvenendo con netto anticipo rispetto ai tempi tradizionali, anche di 10-15 giorni, in particolare per pomodori e mais: questo permette, pur se di fronte a una rendita inferiore alla media, di mettere al sicuro gran parte del prodotto.

RADIO International
good vibes
BUONE VIBRAZIONI, sempre
REGGIO EMILIA: FM 97.5
RADIOINTERNATIONAL.IT
SpeeD

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

La secca fa riemergere il tesoro Ecco il burchio Ferrante Gonzaga

Il grosso natante era stato allestito dal professor Miglioli e ospitava opere d' arte e manifesti teatrali di pregio

QN — LUNEDÌ — 11 LUGLIO 2022 — IL RESTO DEL CARLINO — 3...

Caldo anomalo — Reggio

La secca fa riemergere il tesoro Ecco il burchio Ferrante Gonzaga

Il grosso natante era stato allestito dal professor Miglioli e ospitava opere d'arte e manifesti teatrali di pregio

di **Antonio Lecci**

Con il Po in secca, ovunque riemergono relitti e oggetti che solitamente trascorrono il loro tempo inesorabilmente immersi, cullati dalle lenti correnti del fiume. In queste settimane, così come accade per i relitti di altre imbarcazioni storiche nell'isola degli Internati di Gualtieri, le ridotte quote del Po hanno fatto riemergere anche parte dei resti del burchio Ferrante Gonzaga, una grande imbarcazione che per oltre un quarto di secolo era stata simbolo del lido di Guastalla, da dove si staccò improvvisamente durante la piena storica dell'ottobre del 2000, finendo per distruggersi lungo un breve percorso di pochi chilometri, fermandosi tra Dosolo e Villastrada, al confine tra il Reggiano e il Mantovano.
In questi giorni gran parte dei resti della parte inferiore del grosso natante, lungo venti metri. La parte superiore, con tanti oggetti di pregio, quadri di valore e opere d'arte, andarono invece perduti per sempre tra la golena allagata e la corrente del Po.
Il Ferrante Gonzaga restò a lungo ormeggiato a Guastalla. Qui il professor Miglioli aveva allestito un suo studio artistico, con arredi di grandissimo pregio, in legno, arricchito dalla presenza di tante opere d'arte, alcune di sua produzione, oltre ai grandi manifesti di opere teatrali a cui Miglioli aveva lavorato alla sceneggiatura. Era stata una vera e propria attrazione, ancorata al lido guastallese.
Il burchio venne scelto perfino da Alberto Bevilacqua per alcune delle scene de «La donna delle meraviglie», film di successo prodotto nella metà degli anni Ottanta. Nell'ottobre 2000, con l'aumento del livello del fiume, ci fu il distacco del burchio dall'attracco, nei giorni di maggiore emergenza. Testimoni videro il natante piegarsi su un fianco, per l'effetto delle corde collegate alla riva. Si parlò pure di un distacco dagli ormeggi dovuto a un violento urto con una delle «baracche» del Po, trasportata dalla corrente del fiume dopo averla «strappata» dalla golena di Gualtieri.
La nave, dopo essersi staccata dal lido, impattò contro il ponte Guastalla-Dosolo, con il distacco immediato della parte superiore, che venne rinvenuta in un pioppeto a Riva di Suzzara, alcuni giorni più tardi, quando il livello del Po cominciò a calare. Lo scafo, invece, si arenò nei pressi di Dosolo, a poca distanza dalle sponde luzzaresi. Per Miglioli fu un colpo tremendo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

I rincari strozzano l' agricoltura, l' allarme lanciato (anche) da Coldiretti. VIDEO

Operatori del settore preoccupati per gli effetti di siccità e aumento dei costi energetici. Per i consumatori, la spesa diventa sempre più cara. L' associazione stamane alla Reggia di Rivalta con "Campagna amica": "Ci battiamo per garantire prodotti di qualità a prezzi equi"

REGGIO EMILIA - La siccità con il taglio dei raccolti spinge l' inflazione nel carrello della spesa con aumenti che vanno dal +10,8% per la frutta al +11,8% della verdura, in una situazione resa già difficile dai rincari legati alla guerra in Ucraina, che colpiscono duramente le imprese e le tavole dei consumatori. E' quanto emerge dall' analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi all' inflazione a giugno che evidenziano un aumento complessivo dell' 8,8% dei prezzi dei beni alimentari rispetto allo stesso mese dell' anno precedente. Secondo Coldiretti, più di una azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell' attività, ma circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell' aumento dei costi di produzione. Gli operatori del settore sono preoccupati. Coldiretti, attraverso l' iniziativa "Campagna amica" per la promozione dei prodotti locali a km 0, sta cercando di impegnarsi per garantire un prezzo equo dei propri prodotti, pur in un contesto complicato. Campagna amica di Coldiretti ha fatto tappa questa mattina alla Reggia di Rivalta, dove erano anche le telecamere di Tg Reggio per raccogliere voci a riguardo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

Ente parchi

Piano tartaruga e aiuti a "La Francesa"

Carpi

Personale educativo e progetti ottengono i riscontri più alti Molto apprezzata la sicurezza Covid

E quest'anno i numeri crescono: 423 bambini ai nidi e 390 quelli iscritti alla scuola d'infanzia

Ente parchi
Piano tartaruga e aiuti a "La Francesa"

Centri estivi: voto 8

Sondaggio tra le famiglie che hanno frequentato nella scorsa estate
Però solo il 25% risponde alle domande su un servizio sempre più utile

21

«La cura dei luoghi e delle relazioni sono elementi sempre qualificanti»

I NOSTRI QUOTIDIANI VI SEGUONO... ANCHE IN VACANZA

GAZZETTA DI MODENA

la Nuova Ferrara

GAZZETTA DI REGGIO

ORA LI TROVATE ANCHE NELLE EDICOLE DELLA RIVIERA

Si chiama Life "Urca pro Emys" ed è il nuovo progetto per difendere la tartaruga palustre europea. Avrà ricadute anche su Carpi perché con i fondi si potrà intervenire sull' Oasi "La Francesa", come ha spiegato Valerio Fioravanti, direttore dell' Ente Parchi Emilia Centrale.

Il progetto a sostegno della Testuggine palustre europea (Emys orbicularis), specie protetta e a rischio d' estinzione, è stato finanziato per una cifra complessiva di 4,77 milioni. Il corposo piano, coordinato dal WWF Italia, vede tra i partner l' Ente Parchi Emilia Centrale, oltre ad altri prestigiosi partner italiani ed europei, tra cui le Università di Firenze, di Modena e Reggio Emilia e di Pisa, Acquario di Genova, Parco del Ticino lombardo e alcune aree protette slovene.

«Di questa cifra - si legge in una nota - la quota complessiva per l' Ente Parchi ammonta a poco più di 367mila euro. Il progetto vedrà l' avvio in ottobre, per terminare alla fine di settembre 2027 e, per quanto riguarda il territorio dell' Ente Parchi Emilia Centrale, prevede diverse tipologie di azioni concrete di conservazione, a partire dal miglioramento delle condizioni degli habitat naturali della testuggine, in particolare nei siti Rete Natura 2000 delle Casse di espansione del Secchia, dei Fontanili di Corte Valle Re, delle Salse di Nirano e della Valle di Gruppo».

«Siamo soddisfatti di questo importante progetto - dice Fioravanti - che ci darà modo d' intervenire in alcuni contesti umidi della pianura, molto più complessi da tutelare e dove è molto difficile realizzare iniziative di conservazione della biodiversità. Inoltre questo Life può portare a coronamento alcune attività realizzate sin dal 2012 tra cui l' impianto di allevamento nell' Oasi "La Francesa"».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

San Cesario, Zanoli: «A Cava Ranetta ancora nessun cantiere»

...6 LUNEDÌ — 11 LUGLIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Modena Notizie dalla provincia

Le telecamere di Superquark 'entrano' nella cripta delle mummie

La troupe di Alberto Angela a Roccapelago per una puntata dedicata ai resti conservati da secoli

Le mummie di Roccapelago saranno protagoniste di una puntata di Superquark su Rai Uno, mercoledì 3 agosto alle ore 21.20. Un importante riconoscimento per questa località e sul ritrovamento che è oggetto di studi internazionali. A Roccapelago la troupe capitanata dal conduttore Alberto Angela ha ripreso la cripta con esposti 12 dei corpi inumati e conservati da vari secoli, col Museo delle Mummie gestito dall'associazione Pro Rocca presieduta dal professor Enzo Ferroni. Ripreso anche il Museo del condottiero medievale Obizzo da Montegarullo.

Superquark illustrerà poi i più recenti studi relativi alle mummie nel servizio realizzato dal giornalista Lorenzo Pinna presso i laboratori del corso di Laurea di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna – sede di Forlì, situati presso l'ospedale 'Morgagni Pierantoni' - oltre che al Museo di Roccapelago. In questo caso l'obiettivo del giornalista è stato di raccontare appunto i più recenti studi effettuati sul ritrovamento delle Mummie di Roccapelago in una cripta cimiteriale, sotto il pavimento della Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo. Centinaia di corpi, in parte mummificati, della comunità vissuta tra i monti di Pievepelago dal XVI al XVIII secolo. Riprese sono state effettuate presso i laboratori del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia dell'ospedale di Forlì, dove è stato utilizzato per lo studio delle mummie l'Anatomage table', il sistema più avanzato di dissezione virtuale, presso la Tac della Radiologia dell'ospedale forlivese ed infine presso il Museo di Roccapelago. Sono stati intervistati il dottor Mirko Traversari, antropologo fisico, il professor Gianandrea Pasquinelli, Direttore del Dipartimento di Medicine Specialistica, Diagnostica e Sperimentale dell'Università di Bologna, la professoressa Irene Faenza, professore ordinario di Anatomia Umana dell'Università di Bologna e il dottor Enrico Petrella, medico radiologo dell'ospedale di Forlì.

Intanto, sabato 16 luglio, alle ore 21, a Roccapelago verrà presentato il progetto teatrale 'Un nuovo risveglio', nell'ambito dell'iniziativa regionale 'Io amo i beni culturali'. Dodici mummie esposte nella cripta dell'antico castello (poi Chiesa di Roccapelago) saranno il patrimonio culturale attraverso il quale allievi dell'Istituto Comprensivo di Pievepelago hanno realizzato una drammatizzazione che 'riporterà in vita' l'esistenza, il sapere e i luoghi di donne e uomini che qui vissero quattrocento anni fa. Il risultato è una produzione video, in cui sono state utilizzate riprese della cripta, della Chiesa e dei luoghi ad essi vicini, per costruire un montaggio di sfondo alla recitazione avvenuta in classe.

g.p.

La cripta con i 12 corpi inumati. La puntata andrà in onda il 3 agosto

«Tiziana, socievole e solare: ci mancherai»

C'è dolore tra i colleghi di Tiziana Cemilli, detta Titti, la 48enne originaria dell'Imolese residente a San Prospero morta sabato mattina travolta da un trattore carico di legname. «Mai mi sarei aspettato una notizia del genere. Era una persona che meritava tanto, tanto di più di quello che la vita ti ha dato. Abbiamo lavorato quasi 2 anni insieme e questi sono bastati per capire che la vita è stata troppo ingiusta con te, fino all'ultimo, ma adesso voglio pensare che sarai in posto migliore», scrive di lei un collega. Titiana è deceduta mentre - nel primo giorno di ferie - aiutava nell'azienda di famiglia, nell'Imolese, a raccogliere la legna. Un tempo dipendente della Cnh, quando l'azienda era ancora a Imola, era passata alla New Holland ed aveva accettato di trasferirsi a San Prospero, vicino al posto di lavoro a Modena, con il suo compagno Massimiliano e il figlio. «Era una persona splendida, solare, socievole. Ricordo ancora le nostre risate quando capitava di essere in turno insieme», racconta un altro collega.

«Mirandola, ricostruzione ferma Municipio e teatro 'impantanati'»

Ganzerli (Pd): «Cantieri come nel 2019, quando furono consegnati ai leghisti»

Il capogruppo Pd in Consiglio comunale a Mirandola, Roberto Ganzerli ,fa il bilancio delle opere pubbliche portate avanti dall'amministrazione leghista: «Tutte risultano ferme, più o meno allo stesso punto di quando la hanno avute in consegna nel 2019». «Ci chiediamo cosa costerà il blocco delle opere pubbliche alla città di Mirandola. Il palazzo municipale ha l'ennesima variante in elaborazione, a data da destinarsi; il teatro nuovo subisce la stessa sorte, impantanato in modifiche che vanno dagli impianti anti incendio alla reintroduzione del lampadario centrale, che non ha ancora una soluzione. Il palazzo ex milizia ha ancora meno fortuna, in quanto i lavori sono ancora sospesi perché solo ora c'è, si spera, un incarico tecnico per la progettazione, l'ex Gil , dovrà reintegrare il progetto sicurezza, e così le ex scuole elementari Dante Alighieri, che purtroppo, dopo il cambio di destinazione, abandonato in campagna elettorale, da nuova sede del Comune a scuole elementari, non ha ancora completato il progetto esecutivo. La lista è lunga e comprende tutte le opere pubbliche che risultano ferme, più o meno allo stesso punto di quando la giunta leghista le ha avute in consegna nel 2019. A quanto pare non sanno nemmeno vivere di rendita. – attacca – L'impossibilità di terminare una sola di queste opere nel quinquennio leghista, sommato ad una irrisoria capacità di programmazione e alla sciagurata scelta della Mirandolaxsè stanno indebolendo la nostra città. Noi non diciamo che sia tutto fermo, ma si ha l'impressione che la giunta si muova solo per fare propaganda: questo non è il passo che deve tenere una città con la storia e l'economia di Mirandola. Infine, risulta che il settore lavori pubblici sia in una fase perenne di riorganizzazione e precarietà, e sembra che fra urbanistica e lavori pubblici ci sieno centinaia e centinaia di pratiche ferme o in grave e ingiustificabile ritardo. Ci dovremo tornare anche in Consiglio comunale, ma intanto resta la domanda iniziale: cosa costerà ai mirandolesi l'incapacità di questa giunta di pensare oggi al futuro di Mirandola e delle prossime generazioni?».

San Cesario, Zanoli: «A Cava Ranetta ancora nessun cantiere»

«**Cava** Ranetta, nonostante le promesse dell'amministrazione, non è stata ancora sistemata». Questa la denuncia che fa Mirco Zanoli, capogruppo di 'Rinascita Locale' in consiglio comunale a San Cesario. «Si tratta – riprende Zanoli – di una delle voragini sancesaresi più discusse in quanto vicina alla falda acquifera e all'abitato. I suoi argini a lato della provinciale per Spilamberto, se da un lato tolgono da anni la visuale dell'orizzonte, dall'altra simboleggiano l'ennesimo sfregio a un territorio già tanto martoriato. Il sindaco Zuffi nel consiglio comunale del 31 maggio, rispondendo a una nostra interrogazione sul ripristino scriveva: 'Per quanto riguarda la cava Ranetta sono ripresi in questi giorni i lavori di sistemazione morfologica con livellamento dei piazzali, risagomatura della scarpate e progressiva demolizione delle arginature perimetrali di mitigazione, che si protrarranno fino al completo recupero delle aree previsto entro il 29 giugno...'. A inizio luglio abbiamo eseguito un piccolo sopralluogo dalla strada provinciale – dice Zanoli – e, per quello che ci è dato di vedere, dei lavori nemmeno l'ombra. Gli argini perimetrali sono intatti e all'interno non si scorge alcun cantiere attivo. Purtroppo – conclude – ci troviamo ancora di fronte a chiacchiere da bar».

Dall'altra parte, il sindaco Francesco Zuffi replica: «Cava Ranetta sarà a breve recuperata, come avvenuto per tutte le aree oggetto di escavazioni sul nostro territorio. Sono in corso interlocuzioni con gli attuatori per fare alcune modifiche di dettaglio al progetto di ripristino dell'ex cava, e questo ha determinato un piccolo allungamento dei tempi. Sono comunque modifiche che riteniamo indispensabili per un buon ripristino. In particolare, abbiamo richiesto che questo progetto dialoghi con l'altro in corso di definizione, quello della ciclabile verso Altolà, che arriverà proprio ai margini di Cava Ranetta. Vogliamo una continuità fra i due progetti per avere un'opera perfettamente omogenea e funzionale. Quando partiranno i lavori e saranno completate le opere, vedremo se queste sono solo parole o se, viceversa, sono quelle di Zanoli a essere le solite speculazioni di parte».

Marco Pederzoli

Marco Pederzoli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Comodato gratuito delle zone naturali della Provincia di Ferrara all' Ente Parco Delta del Po

FERRARA - Si è tenuta nella mattinata di venerdì 8 luglio 2022 la conferenza stampa per la presentazione dell' accordo di comodato gratuito tra l' Ente Parco Delta del Po Emilia Romagna e la Provincia di Ferrara per la gestione da luglio 2022 di boschi e zone umide di proprietà di quest' ultima, ricadenti entro il perimetro del Parco del Delta del Po o della ZPS valle del Mezzano (anch' essa gestita dall' Ente Parco). Le zone oggetto del comodato sono le seguenti: nel Comune di Mesola il bosco di Santa Giustina e della Fasanara, il bosco della Panfilia, le Pinete delle Motte del Fondo e della Ribaldesa, i boschi del Dossone; nel Comune di Goro il bosco della Goara, il bosco della Romanina, Valle Dindona; nel Comune di Codigoro i dossi boscati di Valle Gaffaro e Valle Giralda, bosco Spada e i biotopi della Celletta; nel Comune di Comacchio il bosco di Valle Lepri e alcuni rimboschimenti lungo i canali di bonifica; nei Comuni di Ostellato, Argenta e Portomaggiore alcune aree boscate nella Valle del Mezzano. Il totale delle aree concesse in comodato gratuito ammonta a quasi 400 ettari. Questo permetterà all' Ente Parco di usufruire di finanziamenti riservati alle aree protette a cui la Provincia, che a seguito del riordino istituzionale non ha più questo tipo di competenze, non potrebbe accedere. In particolare, i fondi regionali e comunitari per la gestione dei boschi (a scopo conservazionistico, silvicolturale, antincendio) sono riservati agli Enti forestali e agli Enti Parco e potranno, da oggi, essere utilizzati anche per la gestione delle foreste della pianura ferrarese. Inoltre, sia Valle Dindona, che il bosco di Santa Giustina e della Fasanara, essendo strettamente connessi al corso del Po di Goro, potranno essere ammessi ai finanziamenti del PNRR riservati al fiume Po. Ad aprire la conferenza stampa è stato il Presidente della Provincia di Ferrara, Gianni Michele Padovani che ha definito questo incontro come un "momento molto importante per la Provincia, che vede ripartire questi territori, rimasti alla Provincia ma senza le risorse e le competenze necessarie alla loro manutenzione. Con l' Ente Parco siamo sicuri del salto di qualità nella gestione di queste aree, per noi questo non è un punto di arrivo, ma di partenza". Anche Aida Morelli, Presidente dell' Ente Parco si dichiara "molto fiduciosa per questa collaborazione" e aggiunge: "l' Ente Parco ha in custodia un' area che è di tutti, che produce servizi ecosistemici per tutti, l' ambiente è un sistema, non c' è mai un soggetto che deve prevalere sull' altro". Per Massimiliano Costa, Direttore del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, l' accordo rappresenta "una testimonianza di fiducia nel

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

progetto da parte della Provincia di Ferrara". Gli interventi sui territori saranno principalmente rivolti alla conservazione della biodiversità e alla prevenzione degli incendi, con particolare attenzione al mantenimento del microclima del bosco e un maggiore controllo sulla vegetazione a bordo strada. Conclude l' incontro Elisa Bellini, Vice Sindaco del Comune di Mesola che, oltre a ribadire l' importanza della tutela delle aree boschive, sottolinea il profondo legame affettivo della popolazione nei confronti di questi territori. L' Ente di gestione del Parco del Delta del Po ha, tra i propri compiti istituzionali, la gestione e la conservazione degli ambienti naturali racchiusi nell' area protetta. Già da ormai 20 anni l' Ente gestisce direttamente le Valli di Comacchio (9.000 ettari), la cui custodia è stata affidata dal Comune di Comacchio, che ne è proprietario. Da una decina d' anni l' Ente Parco gestisce anche Valle Mandriole e la porzione occidentale di Punte Alberete (300 ettari), che gli sono state affidate dalla Regione Emilia-Romagna, essendo esse demanio regionale. È intenzione condivisa tra il Comitato Esecutivo e lo staff tecnico dare sempre maggiore supporto alla gestione e conservazione degli ambienti naturali agli Enti pubblici che ne sono proprietari.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

La Ciclovia del Santerno completata e inaugurata

Ieri la doppia festa per il battesimo dei 44 chilometri da Mordano a Castel del Rio tra fiume e campagna

Corriere Romagna — LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022 — 25

IMOLA

VIABILITÀ ALTERNATIVA

Il taglio del nastro e la partenza dall'autodromo di Imola ieri per l'inaugurazione ufficiale

Il sindaco Marco Panieri e le assessore

La Ciclovia del Santerno completata e inaugurata

Ieri la doppia festa per il battesimo dei 44 chilometri da Mordano a Castel del Rio tra fiume e campagna

IMOLA

L'inaugurazione e la festa

Doppia festa

L'opera

Castel San Pietro Via Matteotti ha riaperto più bella e funzionale

Le bancarelle del mercato torneranno il 18 luglio prossimo per consentire al porfido di consolidarsi

CASTEL SAN PIETRO

Croce rossa in lutto scomparsa Marta Mazzetti

Infermiera volontaria di lungo corso fra le più attive nell'attività locale dell' associazione

IMOLA

IMOLA È stata ufficialmente inaugurata ieri pomeriggio la Ciclovia del Santerno, 44 km di puro stupore paesaggistico attraverso i comuni di Mordano, Imola, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio.

Un itinerario che oggi fa parte della Bicipolitana della Città Metropolitana di Bologna che attraversa ambienti fluviali, zone agricole di pregio, il Parco Regionale della Vena del Gesso candidato a Patrimonio Unesco, per finire nei castagneti secolari.

La Ciclovia del Santerno corrisponde alla linea #12 della Bicipolitana.

L' inaugurazione e la festa La giornata inaugurale si è aperta alle 16 all' Autodromo Enzoe Dino Ferrari di Imola. Ai saluti istituzionali è seguita la presentazione del Percorso della Ciclovia del Santerno e il suo ruolo di infrastruttura strategica di promozione di un turismo lento in sinergia con il Parco della Vena del Gesso e la rete ciclabile metropolitana e la rete ferroviaria. Fra gli altri, sono intervenuti, insieme al sindaco di Imola, Marco Panieri e all' assesso ra all' Ambiente Elisa Spada, la consigliera Francesca Marchetti in rappresentanza della Regione, le consigliere della Città metropolitana Simona Larghetti e Barbara Panzacchi, il vescovo Giovanni Mosciatti, Davide Cassani presidente dell' Apt, i cinque sindaci e assessori delegati alla Ciclovia dei Comuni attraversati, oltre al presidente del Parco Regionale della Vena del Gesso Antonio Venturi, Alessandro Delpiano, direttore Settore pianificazione territoriale e trasporti e Catia Chiusaroli, responsabile del servizio mobilità di Bologna Città Metropolitana.

Doppia festa Dalle 18.30 la festa è proseguita in due poli: inpianura a San Prospero dove si è festeggiato insieme Mordano e Imola nel Centro sociale della frazione con stand gastronomici e concerto dei "Congiunti" e in collina, alla Casa del Fiume al centro visite el parco a Borgo Tossignano, dove hanno festeggiato Casalfiumaese, Fontanelice, Borgo Tossignano e Castel del Rio con stand gastronomici e concerto. L' o p er a La realizzazione della Ciclovia è stata cofinanziata da Bando periferie per un importo di 2.597.906,50 euro, il progetto era tra i 28 interventi proposti da "COnvergenze MEtropolitane BOLOGNA" presentato dalla Città metropolitana di Bologna.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

La progettazione è stata commissionata dal Nuovo Circondario Imolese e coordinata da Area blu spa, in particolare Area Blu ha curato l' acquisizione delle aree, i rapporti con i privati e gli Enti. La realizzazione dei 44 km di pista, dei quali 30 in sede propria, ha richiesto 3 anni tra progettazione definitiva ed esecutiva e ottenimento delle autorizzazioni e un anno e mezzo di lavori. Si tratta di un itinerario di alto valore ambientale - paesaggistico, in quanto si attraversano ambiti fluviali con boschi ripariali, opere idrauliche di interesse storico come i Canali dei Molini, formazioni geologiche come laVenadelGessoe zone agricole di pregio con coltivazioni a frutteto specializzato. «L' inaugurazione rappresenta un traguardo rilevante, frutto di un gioco di squadra-ha commentato il sindaco Marco Panieri ringraziando gli altri primi cittadini e tutti i frontisti oltre a chi l' ha realizzata-. La Ciclovia del Santerno costituisce, infatti, un' opportunità di valenza turistica, sportiva e culturale per la promozione del nostro territorio e delle sue eccellenze, con la prospettiva di ricadute economiche dirette e indirette». Per parte sua Elisa Spada, assessora Ambiente e Mobilità ha ribadito: «La ciclovia, bellissima 'infrastruttura lenta', che unisce e racconta il nostro territorio e le sue ricchezze da punti di vista inediti, ha il valore aggiunto di aver rafforzato la nostra capacità di lavorare insieme, tra istituzioni e con la comunità. Così, prima ancora di essere inaugurata, è diventata il luogo attraverso il quale scoprire un produttore agricolo, ascoltare i racconti sui vecchi mulini oppure scoprire scorci sconosciuti sul nostro paesaggio. Il nostro lavoro da domani riparte da qui».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

LONGIANO

Appaltato l' ultimo stralcio della pista ciclopedonale

Per unire le scuole dell' infanzia e primaria al centro della frazione di Crocet t a Già fatto il tratto da Ponte Ospedaletto, i lavori dall' altra parte ora sono allungati

16 LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022 Corriere Romagna

CAFFÈ DEL VIALE

VALLE RUBICONE

LONGIANO

Appaltato l'ultimo stralcio della pista ciclopedonale

Per unire le scuole dell'infanzia e primaria al centro della frazione di Crocetta
Già fatto il tratto da Ponte Ospedaletto, i lavori dall'altra parte ora sono allungati

I lavori del secondo stralcio

SAVIGNANO
Ginnastica gratuita con gli istruttori del Seven Sporting Club

La ginnastica nel parco

SAN MAURO PASCOLI
Cortocircuito narrativo di Fontana sugli scacchi

MONTIANO
Spettacolo di animazione

SAVIGNANO
Gli Aristogatti all'Arena Gregorini

SAN MAURO MARE
Il film Pets 2 all'Arena Arcobaleno

GATTEO MARE
Baby dance e Val col liscio

Morto a 82 anni lo sportivo Comini

Calciatore, fondatore del circolo tennis e presidente dello sci club

Giorgio Comini in una foto del 1975

Minorenne sparisce da comunità

Allarme furti in case e negozi sui social

GIORGIO MAGNANI Piste ciclabili, approvato il secondo stralcio per unire le scuole dell' infanzia e primaria al centro della frazione di Crocetta. Mentre sono in corso i lavori per il primo stralcio, su via Ponte Ospedaletto, la giunta comunale ha già dato il là al secondo intervento per aggiungere un ulteriore tratto di pista ciclabile molto atteso.

Lavori fatti e in corso La scuola primaria e dell' infanzia di Balignano-Crocetta si trova in pianura a metà strada tra la frazione di Crocetta e quella di Ponte Ospedaletto, oltre a servire la frazione di collina di Balignano. Un paio d' anni fa era stata realizzata la pista di circa un chilometro che dalle scuole di Crocetta arriva a Ponte Ospedaletto. Quel tratto costò 240mila euro, ma ha messo in sicurezza gli alunni che si recano a scuola a piedi e in bici dalla frazione di Ponte Ospedaletto. Due mesi fa sono iniziati i lavori nella prima parte del tratto opposto, quello che dalle scuole arriva fino nel centro della frazione di Crocetta, tramite un accordo pubblico-privato per un importo di 97.700 euro.

L' ultimo stralcio Ora arriva il via all' ultima parte per 275mila euro. La ciclabile corre lato maneggio con l' inserimento di qualche metro di terreno privato e ora proseguirà fino a Crocetta centro, mantenendo la strada larga 5,60 metri e con la riga di mezzeria nella strada come oggi. Il progetto è stato curato dall' ingegner Leopoldo Raffoni, mentre i lavori edili sono stati assegnati alla ditta "N & V snc di Neri Venanzio e C." di Roncofreddo.

Il sindaco «A cantiere in corso abbiamo dato copertura anche all' ultima parte dei lavori della pista ciclopedonale che collegherà la scuola al centro di Crocetta - informa il sindaco di Longiano, Mauro Graziano - Vogliamo rendere il nostro territorio comunale sempre più pedalabile e sostenibile.

Contento che se lo sia aggiudicatola stessa ditta Neri e quindi i lavori proseguiranno fino al termine. Nel nostro programma abbiamo l' obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile, aumentando la sicurezza delle strade».

Rete di piste ciclabili Al termine dei lavori dalla popolosa frazione di Crocetta si potrà così raggiungere

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

in bici la via Emilia con la ciclabile realizzata in tre momenti e per un investimento complessivo di 511mila euro. Ma seguiranno altri interventi. «La pista ciclo-pedonale di Crocetta - conferma Graziano va a inserirsi in un percorso per mettere in sicurezza la viabilità delle frazioni di pianura. Prossima progettazione sarà un pista ciclo-pedonale che metta in sicurezza la via Fontanazze e che colleghi le ciclopedonali già realizzate, unendo in sicurezza pedoni e ciclisti delle frazioni nei tratti da Badia-Budrio-Ponte Ospedaletto-Crocetta». La rete delle ciclo-pedonali di Longiano, inoltre, in futuro andrà a collegarsi anche alla nuova ciclovia mare-monti, da realizzare lungo l' asta del fiume Rigossa in coprogettazione con i Comuni di Gatteo, Gambettola, Longiano e Roncofreddo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Milano Marittima, pino crolla e finisce contro un' auto parcheggiata

Un grande pino è caduto nel tardo pomeriggio di ieri alla rotonda don Minzoni a Milano Marittima.
La pianta è finita contro una vettura in sosta. Fortunatamente, danni a parte, non si sono registrati feriti.
Sul posto i Vigili del fuoco e la Polizia locale per la rimozione dell' albero e la messa in sicurezza dell' area. Sono ora in corso accertamenti sulla natura del cedimento che ha portato al crollo della pianta.
Nel corso del pomeriggio i Vigili del fuoco sono intervenuti anche sull' argine dei Fiumi Uniti a Ponte Nuovo per un incendio. Anche in questo caso non ci sono segnalazioni di danni né intossicati.

Corriere Romagna — Ravenna e Cervia — LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022 — 21

PROSEGUONO LE RICERCHE NELL'AREA DELLE SALINE DI CERVIA

La quarta campagna di scavi fa emergere nuove scoperte

Mercoledì alle 18 in programma una visita guidata insieme agli archeologi
Sito ritenuto di rilievo nazionale. Indagata l'area del convento di S. Francesco

CERVIA
MASSIMO PREVIATO

Si avvia a conclusione la quarta campagna di indagini del progetto archeologico "Cervia". Gli scavi si sono concentrati nel sito posto al centro delle Saline, area in cui si trovava la città fino alla fine del XVII secolo, quando venne trasferita in riva al mare. Grazie a una serie di nuove trincee esplorative si è proseguito rispetto agli anni scorsi nella definizione della fisionomia dell'abitato urbano, abbandonato a causa dell'aria malsana. Oltre ad approfondire la conoscenza di alcuni degli edifici già individuati lo scorso anno, sono emerse tracce di nuove abitazioni e si è indagata l'area del convento urbano di San Francesco. Inoltre, è proseguita l'indagine nella zona della Rocca di Cervia, già portata alla luce nel corso dello scorso anno. In questa area l'approfondimento dello scavo ha portato all'individuazione di nuove fasi di vita, più antiche della fortezza urbano, iniziando a fare luce sulle trasformazioni subite nel tempo dall'edificio. Anche gli scavi di quest'anno confermano la ricchezza dei reperti, facendo dell'area di Cervia vecchia un sito chiave per la ricostruzione delle dinamiche economiche e culturali del nord della penisola. Per offrire ai cittadini e alle persone interessate la visione e la spiegazione delle attività svolte, oltre che delle novità emerse durante l'attuale campagna di scavo, il Comune e l'Università di Bologna organizzano una visita guidata gratuita al sito archeologico in programma mercoledì alle 18. Appuntamento nei pressi di via Madonna della Neve 15 all'altezza di "Acervum". Condurranno la guida gli archeologi dell'Università di Bologna, ma non è necessaria la prenotazione. «L'Amministrazione comunale intende rendere partecipi i cittadini sugli sviluppi delle ricerche archeologiche legate al progetto turistico e culturale legato alla nostra storia – dichiara il sindaco Massimo Medri –. I risultati delle indagini offrono nuovi elementi di riflessione e di studio. Quella del 13 luglio sarà l'occasione per visitare le trincee ancora aperte e svelerà le prime ipotesi legate ai lavori di indagine svolto durante la campagna 2022». «La prosecuzione delle ricerche nell'area della Rocca – aggiunge il direttore scientifico degli scavi, Andrea Augenti –, conferma la necessità di portare a un nuovo livello il progetto di ricerca e valorizzazione del sito, di concerto con gli altri enti già coinvolti, promuovendolo a livello sovra locale». Le ricerche sono possibili grazie a una convenzione siglata tra l'Università stessa, il Comune di Cervia, il gruppo culturale Civiltà salinara e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Durante gli scavi precedenti erano state individuate alcune aree cimiteriali associate a edifici religiosi, aree produttive, abitazioni e tratti del sistema di canali intorno all'abitato.

Una fase delle ricerche che hanno fatto emergere anche tracce di altre abitazioni

Milano Marittima, pino crolla e finisce contro un'auto parcheggiata

La pianta crollata ieri alla rotonda don Minzoni

CERVIA
Un grande pino è caduto nel tardo pomeriggio di ieri alla rotonda don Minzoni a Milano Marittima.

La pianta è finita contro una vettura in sosta. Fortunatamente, danni a parte, non si sono registrati feriti.
Sul posto i Vigili del fuoco e la Polizia locale per la rimozione dell'albero e la messa in sicurezza dell'area. Sono ora in corso accertamenti sulla natura del cedimento che ha portato al crollo della pianta.
Nel corso del pomeriggio i Vigili del fuoco sono intervenuti anche sull'argine dei Fiumi Uniti a Ponte Nuovo per un incendio. Anche in questo caso non ci sono segnalazioni di danni né intossicati.

RAVENNA
Spettacolo teatrale per famiglie al Rasi

Prosegue martedì dalle 19 alle 20 al teatro Rasi, la rassegna dedicata ai più piccoli dal titolo "Dalle 7 alle 8, spettacoli per famiglie in giardino e in teatro" a cura della compagnia Drammatico Vegetale/Ravenna Teatro. Protagonista sarà Divisoperzero / Florian Metateatro che proporrà Le mani di Efesto, fuoco, arte e ingegno, teatro di figura, burattini e musica dai 4 anni. Di e con Francesco Picciotti, lo spettacolo ha vinto il premio Otello Sarzi 2021 – Selezione Festival Trallallero 2021.

CERVIA
Al via la rassegna del teatro di figura

Dopo quella invernale, si appresta a prendere il via la rassegna di burattini a Cervia con Vladimiro Strinati, deus ex machina dei burattinai cervesi, pronto a sguinzagliare le allegre teste di legno per la Città del sale. Ad aprire le danze mercoledì sarà la compagnia modenese "I Burattini della Commedia" con lo spettacolo "L'acqua miracolosa" a Tagliata di Cervia. Il 15 luglio la compagnia di Sondrio, Zanubrio Marionette, sarà a Cannuzzo di Cervia con "Indovina chi c'è per cena-Un caso per l'ispettore Balanzone".

CLASSE
Burattini, anteprima nazionale di Venturi

Settimana all'insegna degli spettacoli con i burattini nel Ravennate. Si comincia stasera alle 21 con l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Massimiliano Venturi, "Spunapino medico per forza", alla Vecchia pesa di Classe. Giovedì alle 21.15 il primo dei tre spettacoli ospitati per questa stagione di Burattini alla Riscossa dal Valzorto di Fornace Zarattini, ossia Fagiolino pescatore, di Mattia Zecchi. Venerdì alle 21 in piazza San Massimiano a Punta Marina spazio al Teatro Lunatico con "Invisibile emozione", ma anche al Coja Beach di Casalborsetti, che alle 21.15 ospita Paolo Papparotto con "Arlecchino e la casa stregata". Domenica infine alle 17 Matteo Giorgetti sarà al Bagno Re di Denari di Punta Marina con "Magicherie". Info line, 389 1551656.

RAVENNA
Settimana di studio degli ambienti marini

Da martedì a venerdì si terrà a palazzo dei Congressi di Ravenna l'Erasmus Mundus in Water and Coastal Management, settimana conclusiva del prestigioso programma internazionale che ha curato la formazione di 62 specialisti nella gestione degli ambienti marini, costieri e delle aree lagunari provenienti da tutto il mondo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021